ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 166
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
11-12 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-229); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Sfolgorante azione dei nostri aviatori

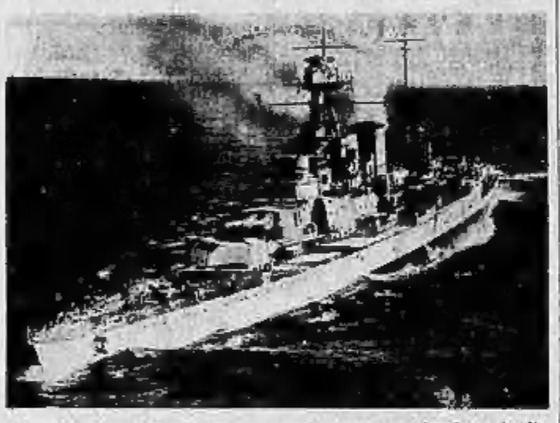
La super-corazzata Hood colpita e incendiata

Anche la porta-aerei "Ark Royal„ raggiunta da due bombe

Una seconda nave da battaglia inglese è stata colpita in pieno durante lo scontro nel Mar Jonio

Trecento aerei hanno martellato la flotta britannica

Il comunicato italiano



La « Hood » è la più grossa e potente nave posseduta dagli inglesi. Dislava 42.100 tonnellate, è lunga 262 metri e larga 32. Il suo armamento è composto da 8 cannoni da 381 mm., 12 da 140 mm., più l'artiglieria minore. La corazza laterale è spessa 305 mm. mentre la protezione orizzontale era affidata ai due ponti corazzati di 51 e di 76 mm. La velocità è di 31 nodi orari

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Da successivi accertamenti risulta in modo indubbio che durante le azioni del giorno 9 nella zona delle Baleari le unità della nostra Aviazione hanno gravemente danneggiato e incendiato la grande nave da battaglia « Hood » di 42.100 tonnellate.

La nave portaerei « Ark Royal » è stata pure colpita in pieno sul ponte da due bombe di grosso calibro, come risulta dalla documentazione fotografica.

Inoltre, durante lo scontro navale svoltosi nel Mar Jonio è stata colpita in pieno da due bombe di grosso calibro un'altra nave da battaglia inglese.

Ulteriori accertamenti sono in corso per precisare i danni subiti dall'avversario, sia durante questi bombardamenti che in quelli precedentemente effettuati a sud di Creta.

La base navale di Malta è stata ancora violentemente bombardata nella mattinata e nel tardo pomeriggio di ieri. Sono stati osservati incendi e esplosioni nell'Arsenale e sulle navi in porto.

Tre velivoli da caccia nemici sono stati abbattuti dai nostri bombardieri.

Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

L'« Ark Royal » è il più moderno portaerei inglese. Impostato nel 1935 è stato messo in servizio l'anno scorso. Stazza 22.600 tonnellate, ha un ponte di lancio lungo 243 metri. L'armamento è costituito da 16 cannoni da 114 mm. e porta 70 aerei delle varie specialità. La velocità supera i 30 nodi

L'Arma Azzurra all'Ordine del Giorno

Roma, giovedì sera.

Il supplemento al « Foglio d'Ordini » della R. Aeronautica in data 11 luglio 1940-XVIII reca il seguente Ordine del giorno:

« La giornata dell'8 e del 9 luglio sono state caratterizzate da una superba attività della nostra Armata Aerea, attività che rimarrà memorabile nel corso di questa guerra, perchè costituisce, a per la prima volta per noi, un classico esempio di impiego a massa dei mezzi aerei contro i mezzi navali, con risultati sotto ogni aspetto efficaci e decisivi e insieme conferma luminosamente la efficienza raggiunta, la preparazione, il cosciente ardimento e l'inesauribile entusiasmo dei nostri equipaggi.

« In questi giorni, due potenti squadre navali nemiche salpate dalle contrapposte ed estreme basi del Mediterraneo, si trovavano in navigazione verso la Penisola, certamente con obiettivi ben definiti ed oltremodo insidiosi per noi.

« L'Armata Aerea ha avvistato le due squadre poco dopo la partenza, le ha tenute costantemente sotto controllo, nè ha loro concesso un attimo di tregua; le ha sottoposte con ritmo intenso ed ininterrotto ad efficacissime azioni di bombardamento.

« Trecento apparecchi, provenienti dalle più lontane basi dell'Egeo e della Libia, dalla Puglia, dall'Albania, dalla Sicilia e dalla Sardegna, in successive e potenti ondate si sono portati sulle squadre nemiche, colpendo, malgrado una intensissima reazione contraerea, ripetutamente con bombe di grosso calibro numerose unità navali, scompaginando le formazioni ed obbligandole ad effettuare continue accostate ed estenuanti cambiamenti di rotta.

« Ora per ora, zona per zona del nostro mare, i nostri stormi si sono disputato l'onore dell'azione, soli da stroncare, in piena collaborazione con la nostra valorosa Marina, gli intenti operativi delle squadre nemiche che, in notte scorsa, hanno dovuto abbandonare le nostre acque senza raggiungere nessuno degli obbiettivi prefissisi.

« Da sicura fonte neutrale, dai documenti fotografici, sono risultati confermati i gravi danneggiamenti che la nostra aviazione ha prodotto alle navi inglesi nei bombardamenti a sud di Creta, e che nell'attacco presso le Baleari i nostri aerei hanno colpito con due bombe di grosso calibro la nave portaerei « Ark Royal » e gravemente incendiato la « Hood », che è la più grande nave da battaglia nemica.

« Il comportamento degli equipaggi è stato esemplare; anche la organizzazione, l'esecuzione e la tempestività della manovra sono state all'altezza del compito.

« Di ciò è chiara prova il fatto che in una così complessa e formidabile azione, solo tre nostri velivoli sono stati perduti, anche se gran parte di essi sono tornati alle basi più volte colpiti e con numerosi feriti a bordo.

« Sono orgoglioso di avere alle mie dipendenze comandanti ed equipaggi così valorosi ed è, oggi, con viva commozione ed ammirazione che rivolgo loro il mio caloroso ed affettuoso elogio, affermando con fierezza che la Nazione può assolutamente contare sui combattenti dell'aria.

« Il Capo di Stato Maggiore: PRICOLO ».

Ali d'Italia in A. O. I.

La medaglia d'argento ad un valoroso pilota

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Le Colonie riceve da Asmara che il Viceré ha concesso sul campo la medaglia d'argento al valor militare al tenente pilota della R. Aeronautica Elia Mussolin per un'eroica azione svolta il 26 giugno nel cielo di Gura.

Dopo il convegno di Monaco

Il ritorno a Roma del Ministro Ciano

Roma, giovedì sera.

Il Ministro Ciano, che aveva lasciato Monaco ieri sera alle 19,55, ha fatto ritorno a Roma stamane con treno speciale alle 11,35, insieme col conte Calvi di Vegliasco, capo del cerimoniale, e con l'Ambasciatore di Germania von Mackensen.

A ricevere il Ministro degli Esteri alla stazione Termini erano il Ministro della Cultura Popolare, Eccellenza Pavolini, i Sottosegretari Russo, Bonini, Buffarini, il Federale di Roma, Capoferri, il barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma, il Prefetto, il Governatore, il Capo di gabinetto agli Esteri, Ministro Plenipotenziario Anfuso, ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

I commenti di Berlino

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera

Le tre grandi battaglie del Mediterraneo trovano massima risalto nella stampa germanica, che volge tutta a esaltare il valore dei nostri marinai e la potenza della flotta italiana con titoli e testi in grassetto collocati al posto d'onore.

Tutti i commenti italiani sono integralmente riportati e nei circoli giornalistici della Capitale si nota un analogo interesse per avere altri particolari.

Le tre battaglie navali costituiscono infatti qualche cosa di assolutamente inedito in questa guerra. La flotta italiana ha osato affrontare, infatti, con successo, la più forte flotta del mondo, cioè ha voluto battere l'Inghilterra proprio nel campo sul quale si credeva invincibile.

Un quotidiano di Berlino pubblica un umoristico commento al comunicato diramato da Londra sulla battaglia navale di Creta, comunicato che si abbarrica con cifre approssimative.

Si commenta che è sempre possibile dare esattamente il numero delle unità nemiche affondate, bene inteso se si affondano.

Da fonte neutrale l'esattezza e la sobrietà del comunicato italiano sono confermate; anzi le perdite subite dagli inglesi sembra siano di gran lunga più gravi di quella segnalate, in quanto numerose delle navi britanniche, colpite dalla nostra artiglieria o dai nostri aeroplani, lo sono state in modo tanto grave da dover essere considerate fuori combattimento per parecchio tempo.

Il Voelkischer Beobachter pubblica oggi una lunga corrispondenza del proprio inviato speciale Ludwig Aldisena sul fronte delle Alpi. Il giornalista tedesco scrive, fra l'altro, che l'impresa compiuta dalle truppe italiane è stata magnifica e che dovunque esse abbiano attaccato sono stati conseguiti brillantissimi successi. La difficoltà del terreno non hanno impedito alle nostre fanterie di conquistare munitissime fortificazioni. « Il già favorevole terreno — scrive l'Aldisena — era difeso da 14 divisioni francesi, composte di truppe scelte e specializzate con un morale altissimo fino agli ultimi giorni della battaglia. Quando gli italiani attaccarono i difensori asserragliati in oltre mille formidabili fortificazioni, questi erano da due settimane all'oscuro della situazione e non volevano credere che Parigi fosse caduta ». Questo serve a spiegare l'accanita resistenza francese che valorizza al cento per cento l'eroismo delle nostre truppe.

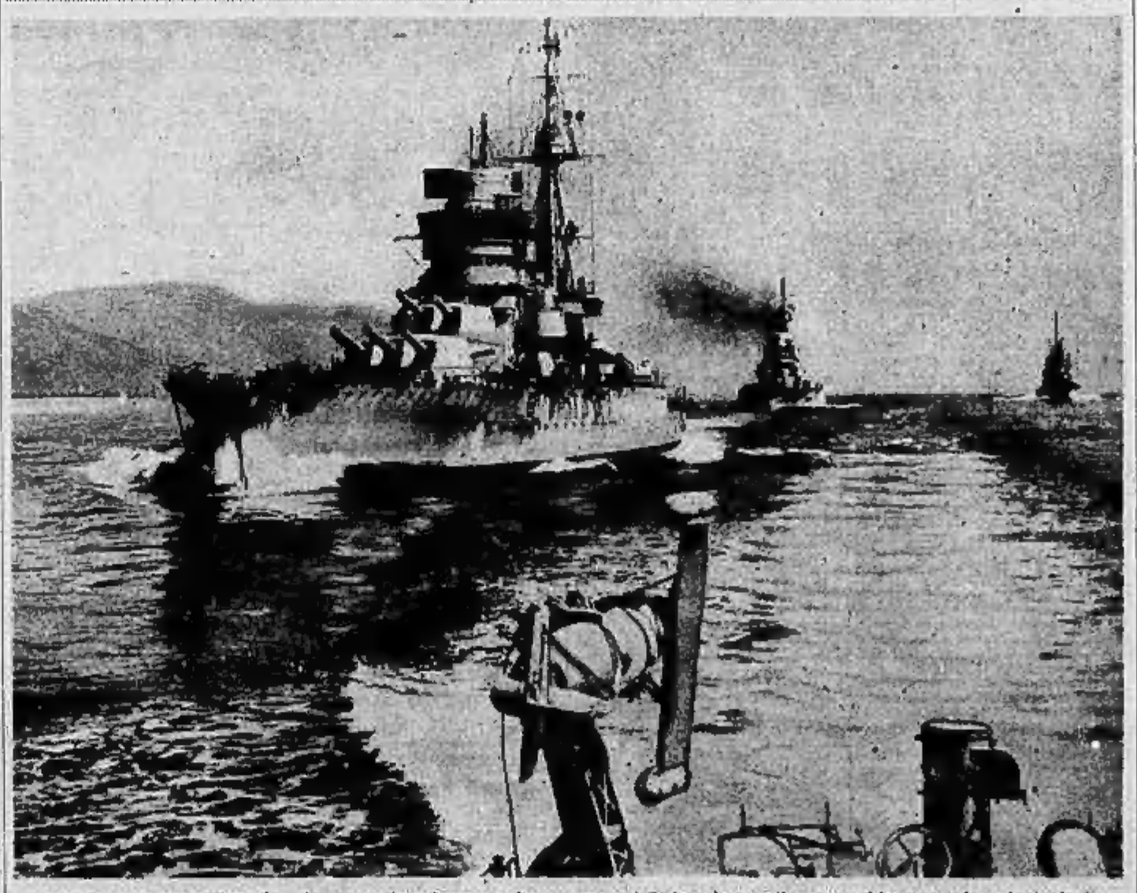
Il giornalista scrive inoltre che i nostri alpini e i nostri fanti non hanno fatto alcun sforzo per farsi capire nelle regioni occupate, dove la popolazione parla principalmente l'italiano e fa seguire alla relazione delle sue battaglie un commento storico e politico, nel quale racconta come i francesi si siano impadroniti della italianissime contrade sulle quali sventola oggi ancora una volta la vittoriosa bandiera dei Savoia.

Naturalissimo risalto trovano anche i due comunicati germanici sui successi ottenuti dalle forze aeree del Terzo Reich contro le forze aero-navali britanniche.

La giornata di ieri l'altro — si conclude — presenta un bilancio veramente disastroso per gli inglesi. Quindici giorni sono questi e fra il Mediterraneo e il Mare del Nord la flotta inglese avrà cessato di esistere.

Gli incontri fra i rappresentanti d'Italia, Germania, Ungheria trovano grande rilievo nella stampa germanica, che pubblica lunghe corrispondenze sull'avvenimento, senza però fare nemmeno un cenno al valore politico dell'incontro stesso ed ai problemi esaminati, limitandosi a pubblicare il comunicato ufficiale. Possiamo però affermare che i rappresentanti dei tre Paesi amici si sono trovati perfettamente d'accordo sui problemi esaminati e che tutte le decisioni per la loro soluzione sono state prese.

Felice Ballotti.



Ecco, in una magnifica visione le due « prime parti » dello scontro italo-inglese nel Mar Jonio. In linea di fila, avvistate dal « caccia » — di quello dal cui bordo è presa la foto si scorge l'apparato drago-mine — sono la « Giulio Cesare » e la « Cavour ». Come è noto, queste navi stazzano — dopo i lavori di rinnovamento finiti tre anni fa — 23.622 tonnellate, sono lunghe 182 metri, larghe 28 m. Le loro turbine, sistema Belluzzo, sviluppano 75.000 cavalli di potenza così da imprimere alla nave una velocità di 27 nodi, superiore a quella di tutte le navi della loro classe e — fra i grossi tonnellaggi — soltanto superata dagli incrociatori da battaglia inglesi di 32 mila tonnellate e del tipo « Hood ». L'armamento principale è costituito da dieci pezzi di 320 millimetri — peso della fiancata 5 mila chili — e da dodici pezzi da 120 mm. contro aeranti. Possiedono inoltre 8 pezzi a. a. da 100 mm. e 20 mitragliere a. a.

RADIO

ITALIA

Giovedì 11 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,3): Ore 20: Rega, orario - **Ciera, Radio** - ◆ **Commenti ai fatti del giorno** — 20,30: Canzoni e melodie (Orchestra Cetra diretta dal m.o Pietro Barzizza — 21,15) ◆ **Dalla Germania: Concerto sinfonico** — 22: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano» — 22,10: «Chiusura del "Continentale"», scena di Ezio D'Errico — 22,45: **Ciera, Radio** — 23-24: Musiche varie.

SECONDO GRUPPO (le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1): Ore 20 (c. progr. prec.) — 22,10: ◆ **Musica sperimentata** diretta dal m.o Cesare Gallino, col concorso di Nera Corradi, Lia Origoni, Enrico Marroni e Ubaldo Torricini - Nell'intervallo (22,45): **Ciera, Radio** — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola: Programma di musiche richieste.

Venerdì 12 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO E POMERIDIANO (le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,3): Ore 7,30: **Ciera, Radio** — 8: Rega, orario — 8,15: **Ciera, Radio** — 11: ◆ Programma di musica sinfonica: I. Wagner: «Il vascello fantasma», introduzione dell'opera; 2. Mussorgski: «Danza persiana», dall'opera «Kovancina»; 3. Respighi: «I ottobrata», dal poema sinfonico «Feste romane» — 15,30: Trio Chiesa-Zanardelli-Cassone — 16,20: ◆ **Radio Scolastica**: Trasmissione organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori — 17: Rega, orario - **Ciera, Radio** — 18,30: Orbolà, sogni e... numeri del lotto (pubblicità) — 13,35: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia: 1. Coutinho: «Toledo»; 2. Morini: «Serenata d'amore»; 3. Vasile: «Slavona»; 4. Mazzucchi: «Tarantella novecento»; 5. Malvezzi: «Tramonto»; 6. Nicrosini: «Un bacio» — 14: **Ciera, Radio** — 14,25: Orchestra diretta dal m.o Angelini: 1. Bixio: «Dove di maggio»; 2. Culotta: «Canzonetta»; 3. Anonimo: «Violetta»; 4. Rust: «Romanza scozzese»; 5. Bernasconi: «Canzone al vento»; 6. De Curtis: «Napoli canta» — 14,45: **Ciera, Radio** — 15,30-16,30: Rega — 18,30: ◆ **La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane**: Piero Ruffini: «**La leggenda di Roma**» — 17: Rega, orario - **Ciera, Radio** — 17,15: Programma di musica sinfonica: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», introduzione dell'opera; 2. Pick Mangiagalli: a) «Intermezzo delle rose», da «Il carillon magico», b) «Valser viennese», da «Notturno romantico» — 19,30: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate** — 19-19,10: Notiziario dall'Interno — 19,15: Concerto della pianista Lia De Barberis: 1. Petrassi: «Toccata»; 2. Castelli: «Undici pezzi infantili»: a) Preludio, b) Valzer distonico, c) Canone, d) Idem, e) Omaggio a Clementi, f) Siciliana, g) Giga, h) Minuetto, i) Scherzo musicale, l) Ninna nanna, m) Gotoppe finale; 3. Malipiero: «Fantasie di Arlecchino»: «Sonata»: a) Allegro, b) Intermezzo, c) Rondò; 4. Pizzetti: «Da un autunno già lontano»: a) Sole autunnale nel prato del ricordo, b) In una giornata piovosa nel bosco, c) Al focolare» - Nell'intervallo: Conversazione di Ezmero Nicolai: «Musica d'arte ispirata alle sport».

VORREMMO ASCOLTARE: «**Le canzoni d'attraversa**» di Gabriele d'Annunzio. (In numeroso gruppo di voci femminili). — «**Le nozze ibridane**» di Antonio Smareglia. «Quest'opera è ora in ristampa, ed ha ottenuto eccellente successo dalle stazioni radio tedesche, in trasmissione da Berlino. Non sarebbe possibile ottenerne il passaggio sulle stazioni italiane? Questo è l'ardente voto di molti veneziani».

RADIOBORACHE. — **La «Tosca»** di Puccini, della quale è annunciata la diffusione sulle stazioni del primo gruppo per domenica 14 luglio, sarà diretta dal m.o Tullio Cel, con ad interpreti principali Iva Pacetti, Giovanni Malipiero e Carlo Tagliabue. — **Un concerto sinfonico** diretto dal m.o La Rosa Parodi sarà trasmesso per le stazioni del primo gruppo giovedì 18 cor., con programma contenente musiche di Beethoven, Tieri e Mozart. — **Il m.o Previtali** dirigerà un concerto sinfonico metropolitano, destinato alle stazioni del secondo gruppo. Sono in programma musiche di Smetana, Mozart e Masserati. — «**I galli del "Nazareno"**», un atto di A. Donara, sarà in onda per le stazioni del primo gruppo lunedì 15 cor.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: la nuova operetta

Tre a zero... vince la donna

Questa sera la Compagnia «Rosa Rosa» in scena all'Alfieri la annunziata nuova operetta *Tre a zero... vince la donna*, di Carlo Amberg, musicata da Nico Dostal, che al Teatro del Circo Massimo di Roma ha ottenuto lusinghiero successo.

PASSATEMPI

DOV'E' PASSATA LA GUERRA

Disporre le lettere delle parole proposte rispettivamente nelle caselle disposte col medesimo numero.

Ai 1. 29. 28. 43. 7. 18. 3. 39. 10. = Cascate precipitose.

Bi 24. 15. 42. 5. 9. 37. 2. = Poema di Mistral, che simboleggia il culto della tradizione e dell'amore della terra nata.

Ci 23. 27. 40. 23. 30. 33. = Insetti noti per canto stridulo e monotono emesso dal maschio.

Di 20. 12. 19. 14. 36. 8. = Selva di pini.

Ei 16. 31. 17. 4. 31. 13. 39. = Nel medio evo erano rappresentazioni drammatiche riescenti scene della storia sacra, specialmente della Passione.

Fi 6. 34. 26. 24. 45. = Numero dei senatori che componevano una Commissione segreta di Venezia.

Gi 25. 11. 32. 46. = Nel giorno.

Hi 35. = In chimica, Carbonio.

CAMBIO DI INIZIALE
(ANZARA - YERRE)

Vola leggera, sottile di gatto
Pingue, massiccia in nordiche rotte

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate:

S	P	I	R	I	T	O
C	E	N	A	C	O	S
G	R	I	F	O	N	I
M	A	■	S	■	A	■
A	M	A	R	I	C	I
L	A	■	A	■	A	D
F	R	I	G	O	N	E

Sparto alfabeto finale:
Volgare - Volga

Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Donne e giovinetti, volontari del lavoro

I corsi di addestramento professionale indetti dal Centro di Mobilitazione Civile

Oggi, il concetto di scuola è tanto vario e vasto che non si limita alla espressione delle ore di insegnamento impartite sui banchi di un'aula, ma racchiude in sè un più vasto, profondo, specifico significato di vita. Questo significato trova un degnissimo, ampissimo risalto nei Corsi istituiti dal Centro Federale di M. C. in unione al Fascio Femminile e indetti a cura dell'Infapli. Corsi che hanno lo scopo di fornire alle industrie delle donne e dei giovanetti cui l'insegnamento e l'addestramento sia pure rapido per necessità di cose, abbia creato e sviluppato in essi quelle nuove facoltà lavorative che ne faranno domani degli operai specializzati, atti a sostituire nelle officine i richiamati alle armi, o che in tutti i casi le industrie potranno sempre degnamente utilizzare.

A questo scopo infatti alla fine dei Corsi verrà rilasciato un attestato di idoneità che servirà per l'iscrizione dei lavoratori negli elenchi di categoria degli uffici di collocamento.

La nostra visita

Con chiara, veggente opportunità si è voluto che questi Corsi, atti a fornire alla Nazione in armi una nuova legione del lavoro, fossero alla portata anche di coloro che già ad una data occupazione dedicano le ore della giornata. Perciò le lezioni vengono impartite di sera, generalmente tra le 20 e le 22: due ore di intensa attività che unite a quelle della giornata stanno a testimoniare di quanta buona volontà siano animati questi allievi operai di eccezione che nell'appello del Centro Federale di Mobilitazione Civile hanno compreso l'alto spirito dell'iniziativa e ad essa si dedicano con quell'entusiasmo che può per antonomasia essere definito il sano condimento di ogni impresa destinata alla vittoria. E questo spirito degli allievi è avvalorato da quello del personale direttivo e degli insegnanti, tutti volontari, che donano con slancio la loro opera gratuita.

Abbiamo visitato alcuni di questi corsi ospitati nelle sale officine delle Scuole professionali cittadine e tutti hanno lasciato nei nostri occhi e nel nostro cuore la viva, profonda sensazione che il lavoro più che mai concepito con tanta fede e disciplina, acquista un eccezionale inconfondibile sapore di bellezza e di bontà.

Anche il più scettico non oserebbe sorridere di compatimento davanti ad una donna, magari madre di famiglia, che dopo aver accudito tutto il giorno alle faccende domestiche, si esercita alla seria cosa attenta competenza ai sincroni movimenti dei carrelli di un tornio, od è intenta a limare con più o meno accorta manovra un piccolo parallelepipedo di ferro che il piano di riscontro o una squadretta di controllo le riveleranno più o meno levigato. Non si può che ammirare invece la volontà di queste donne fino a ieri ignare, salvo rare eccezioni, dei lavori di meccanica, che oggi, pur senza pensare di gareggiare con l'uomo, imparano, si esercitano per dare all'uomo stesso in armi la prova della loro solidarietà e della loro tenace volontà lavorativa.

Nutrito è il numero delle donne, quasi il 50 per cento su un totale di 200 allievi che popola le sale officine del Corso istituito presso la Scuola Officina Serale di via Ormea, ma tanto per esse come per i giovanetti dai 14 ai 18 anni qui ospitati, ai tornì, ai banchi di aggiustaggio ed alle fucine, i risultati ottenuti sino ad ora sono più che mai soddisfacenti e salvo qualche piccola inevitabile defezione, si pensa che il Corso finirà tra due mesi circa con la totalità degli allievi promossi a grado di operai.

C'è qui fra tutti una mamma il cui figlio frequenta già in periodo normale del funzionamento della scuola, cioè da aprile ad ottobre, queste aule. Nell'odierna contingenza la donna ha voluto prendere il posto del figlio ed ora eccola per due ore serenamente alle prese con una lima, forse nello stesso posto del figlio, a dare in qualità di donna italiana il suo tributo di lavoro alla Patria in armi.

Anche la Scuola Piana di piazza Robilant, che dispone di varie aule bene attrezzate, allinea ai suoi banchi di lavoro una settantina di allievi. Poche le donne, sette soltanto, in dipendenza esclusivamente dell'eccentricità della Scuola, ma anche qui i risultati fino ad ora ottenuti sono ottimi e lasciano prevedere quale sarà la riuscita finale del corso.

Le varie scuole

La Scuola Piana conta inoltre un Corso per cucitrici, composto di 25 allieve che su nove macchine da cucire procedono alla confezione di indumenti militari, attualmente camicie per il Regio Esercito. Molte delle allieve, giovanette e donne che non sapevano servirsi della macchina da cucire, potranno alla fine del Corso avvalorarsi delle cognizioni apprese, anche a favore della propria famiglia. Vi sono tra queste volontarie del lavoro, commesse, magazziniere, ecc. Domani esse saranno anche cucitrici e mai nulla come questa qualifica varrà a conferire loro un grande prestigio.

Anche la Scuola Pacinotti che già nelle ampie bene attrezzate aule vede forgiarsi in periodo normale dell'anno scolastico, la personalità di tanti ragazzi, oggi ospita i reclutati del Centro di M. C. per l'addestramento al lavoro. Circa un'ottantina di giovinetti si avvicendano ai tornì ed ai banchi di aggiustaggio, mentre alle donne vengono impartite nozioni di lavoro a sbalzo su metallo. Anche qui troviamo elementi appartenenti alla categoria casalinga per la maggior parte, ma c'è anche una cameriera ed una tessitrice, mentre tra i ragazzi uno studente già in possesso della licenza ginnasiale, lavora con bella foga al suo banco e forse mai un bel voto per una traduzione di latino gli ha procurato tanta gioia come il poter cimentarsi con la lima su di un banco di lavoro. Ecco un accostamento che molti dei nostri giovani studenti non dovrebbero disprezzare, ma accogliere e far loro con quella pronta e schietta comprensione che è propria dei ragazzi dell'Era Fascista. Un grano di sapere unito ad una capacità lavorativa, faranno dei volonterosi e disciplinato ragazzo di oggi, il perfetto fascista ed il soldato di domani.

Alla Scuola Pacinotti è stato anche istituito un corso per falegnami.

Non possiamo chiudere queste note, senza accennare ad un'altra Scuola che col medesimo intento di quelle su citate collabora alla formazione di nuove classi lavoratrici. Intendiamo parlare del corso per cucitrici e berrettaie istituito presso la Fonte Benefica, l'istituzione tanto nota ed apprezzata nella nostra città che ha la sua sede in via S. Francesco da Paola. Qui, il Corso spazia il suo insegnamento per tutte le ore lavorative della giornata ed ha accolto fino ad oggi 35 tra allieve cucitrici e berrettaie, e altre ne può accogliere ancora. Quindici fanciulle che subito hanno trovato nell'accogliente ambiente, nell'affettuosa premura della dirigente, nell'assistenza delle insegnanti e delle altre 25 operaie, una bella continuazione delle ore trascorse fino a ieri tra casa e scuola.

Digiuno di qualsiasi lavoro, le giovinette che da soli 15 giorni frequentano il laboratorio, hanno incominciato ad apprendere ad attaccare bottoni, fettucce, a piegare gli indumenti, poi le prime imbastiture le hanno viste alle macchine da cucire, poi è venuta la confezione delle forniture militari; camicie, biancheria in genere e berretti. Ma impareranno anche a tagliare ed a stirare e nessuna nozione in genere increste il lavoro di cucito verrà trascurata. Qui si pensa soprattutto alla donna di domani che da questo tirocinio sarà avvantaggiata doppiamente in quanto la nuova capacità appresa in questa scuola potrà esserle fonte di sicuro guadagno, ma sarà soprattutto motivo di intima soddisfazione perchè il primo contributo verrà dato alla casa. Intanto, e questa è la caratteristica che differenzia questo corso dagli altri, è che essendo pur esso gratuito come tutti, di più alle partecipanti un compenso che anche minimo è sprone a lavorare e può rappresentare anche un sollievo per la casa nella quale entra.

E si pensa qui di istituire per il prossimo inverno un refettorio pure gratuito del quale beneficeranno tutte le piccole e le maggiori operaie che saranno a turno chiamate a far da cucina. In tal modo preparate alla vita esse rappresenteranno nella loro casa e fuori la vera essenza della donna italiana, sia essa figlia, sposa, madre, l'angelo tutelare delle pareti domestiche che nulla chiede se non la facoltà di donare, con l'inesauribile slancio del suo cuore temprato alla più sana religione della vita rappresentata dal trinomio: Dio, Patria, Famiglia.

M. D.

I documenti del Perasso nel nostro Archivio di Stato

Riferendo alcuni giorni or sono, sulle indagini fatte presso il nostro R. Archivio di stato a proposito del carteggio Bixio-Cavour e degli «atti notarili» di Nicolò Perasso, abbiamo dato precise informazioni in proposito, rilevando in particolare che nell'Archivio esistono affatto gli atti notarili indicati e che da Genova si invoca che vengano restituiti a quella città.

Il Sovrintendente all'Archivio, Conte prof. G. C. Buraggi, con molta precisione rilevava che le carte del Perasso esistenti a Torino non erano affatto Atti notarili, e non avevano nè la forma nè il valore di Atti di tal genere. Concludeva perciò che: o si equivocava, chiamandoli atti notarili o si trattava di carte — se atti dovevano essere — che potrebbe darsi si trovassero altrove.

Non si poteva rispondere in modo più esauriente alla richiesta o proposta genovese. D. De Simoni che aveva mano l'appunto, non si dichiarava soddisfatto della risposta, ma poi soggiunge: «I volumi del Perasso a cui alludo sono proprio quelli che giacciono all'Archivio di Stato in Torino. Non occorre quindi andare a cercarli altrove, come sembra consigliare il conte Buraggi». Non si tratta di questo. Si tratta invece di ammettere che si definiscono del De Simoni «Atti notarili» delle semplici notizie riguardanti le chiese di Genova. Se sono queste le carte che Genova vuole siano restituite da Torino, non sono «Atti notarili» come giustamente osservò il Sovrintendente. E se sono queste, Genova non ha che da fare, per le vie competenti, le pratiche per la restituzione, la quale non sarebbe molto difficile se richiesta da chi e a chi spetta.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	18	4
MILANO	56	28	35

IL SOLE sorge domani alle 5,53; tramonta alle 21,16. La **LUNA** sorge alle 13,9. Domani 12 ore 7,35 **Primo quarto della Luna.**

ANNIVERSARI DEL 13. — Martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi (1916).

L'OROSCOPO DEL 13. — L'influenza astrale divide... questo venerdì in due parti ben distinte: nella mattina prevarrà un'atmosfera spiacevole, e il pomeriggio verrà permeato di buon umore e di ottimismo. Bisognerà dunque far tutte le cose di buona volontà importune verso il tramonto, e in queste ore si possono stendere buoni affari nel commercio d'articoli di moda, novità, ecc.

MARIO SEGATO

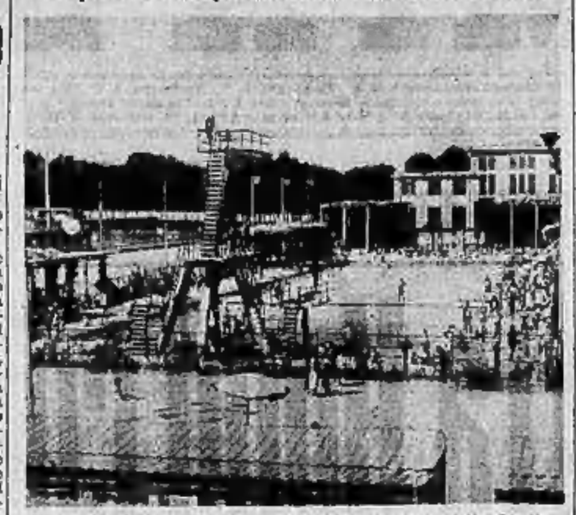
I SANTI DEL 13. — S. Narbore, S. Giovanni Gualberto abate, S. Felice martire.

FUNZIONI DEL 13. — S. Domenico: 7, Messa anniversaria cantata in suffragio dei sepolti dai nostri cimiteri; 8,30, Messa all'altare di S. Vincenzo e benedizione degli infermi. - S. Teresa del B. G.: 15, adorazione predicata. - S. Teresa e B. V. del Carmine: ore 18, novena del Carmelo. - S. Giuseppe: novena a S. Camillo de' Lellis.

FIERE DEL 13. — Corteglia, Murazzano, Perletto.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 9 settimane, Cagliari 5, Firenze 12, Genova 47, Milano 2, Napoli 49, Palermo 31, Roma 10, Torino 0, Venezia 1. L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 5, Cagliari 52, Firenze 5, Genova 0, Milano 34, Napoli 2, Palermo 6, Roma 15, Torino 30, Venezia 0.

Le piscine scoperte dello Stadio Mussolini



La modernissime ed attrezzate piscine scoperte dello Stadio Mussolini ospitano giornalmente duemila bagnanti

La coloria "Costanzo Ciano" inaugurata stamane dal Prefetto e dal Federale

Oltre 500 bimbi ospitati nella nuova bella costruzione sulle rive del Po

Stamane si è aperta al Lido Barbaroux, la Colonia «Costanzo Ciano» della Mutua Aziendale Fiat.

La modernissima colonia solare, inaugurata l'anno scorso a questa epoca, è sorta per iniziativa della grande industria torinese, sul tratto di spiaggia già accaparrato un tempo da uno fra i tanti stabilimenti balneari. I dirigenti la Mutua Aziendale sul fiume, completamente trasformato e bonificato, hanno fatto sorgere un complesso climatopico di primissimo ordine.

La magnifica colonia, creata per i figli dei lavoratori della Fiat, rappresenta inoltre una notevole opera di miglioria sulla riva destra del Po. Attrezzata modernamente, i bimbi vi trovano ogni comodità, ampie igieniche cucine forniscono un vitto sano e nutriente che favorisce l'irrobustimento delle giovani creature, futuri lavoratori e soldati dell'Impero di Roma.

Questa mattina la bella colonia completamente rinnovata ed ampliata così da poter ospitare oltre 500 bimbi ha iniziato la sua benefica attività ed è stata inaugurata alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto e del Segretario Federale. Si può effettivamente parlare di inaugurazione perchè la colonia è stata trasformata dallo scorso anno. La Cassa Mutua Fiat, che svolgono una così utile e compiessa attività, hanno provveduto ad acquistare nuovo terreno, a far costruire nuovi padiglioni, a creare un vastissimo refettorio fornito da magnifiche modernissime cucine, veramente magnifico. La Colonia Costanzo Ciano è oggi un vero esempio di colonia fluviale per la sua attrezzatura, per la vasta area di cui dispone ed anche per il magnifico panorama che vi si può contemplare stando comodamente adraiati sotto i vasti ombrelloni lungo la riva del fiume.

A ricevere il Prefetto e il Federale si trovavano l'avv. Giuglini per la Fiat, il dott. D'Elisei, direttore delle Casse Mutue Fiat, il camerata Bellei, il prof. Garofani, medico provinciale, il prof. Percival, il colonnello Vaccaneo, vice-Comandante della G.I.L., il C. M. Ducato ed altri dirigenti.

I bimbi, che erano schierati lungo i viali della magnifica colonia perfettamente inquadrati agli ordini delle vigilatrici, hanno lungamente inneggiato al Duce mentre le autorità li passavano in rassegna. Quindi ha avuto inizio la visita ai vari reparti della colonia, tutti nuovi e candidi, tutti spiranti quel senso di lindore e di freschezza che ben si addice ai luoghi destinati ad ospitare i bimbi. La colonia tra l'altro è fornita di una grandissima piscina che costituirà la gioia e lo svago delle schiere giovanili.

Il Prefetto ed il Federale hanno poi voluto rendersi conto di persona del vitto fornito ai bimbi, vitto che è eccezionalmente abbondante e pure rigorosamente sorvegliato secondo i dettami di noti pediatri. Infine, prima di lasciare la colonia, il Federale ha ordinato il saluto al Duce ed i presenti hanno salutato il Prefetto ed il Gerarca mentre attorno si levavano applausi scroscianti al nome del Duce che ha voluto tanta festa per le nuove generazioni dell'Italia imperiale.

Due famiglie in lite per mancato oscuramento

TRE PERSONE FERITE

Nella casa di via Stampatori 8, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni effettuate all'agente di P. S. presso l'Astanteria Martiri, tale Teresa Molinelli di Salvatore, in Coniglio, nativa di Canicattì, di anni 31, era stata violentemente apostrofata dalla moglie di un altro coinquilino, certo Mario Sartori fu Giovanni, da Rivarolo Canavese, di 52 anni, perchè non provvedeva ad oscurare la propria abitazione, lasciando così trapelare luce all'esterno. Dalle parole le donne sono passate ai fatti, ed allora intervenivano i mariti. Ne nasceva così una violenta zuffa al termine della quale tutti il Sartori, quanto i coniugi Coniglio, risultavano più o meno contusi. Alla Mutualità Martiri i sanitari dichiaravano guaribile il Sartori in otto giorni, la Molinelli in sei giorni ed il Coniglio in una settimana.

Carro agricolo investito dal treno

La morte del carrettiere

Ci telefonano da Ciriè:

Ieri sera l'agricoltore Giacomino Piovano, di 70 anni, da Ciriè, veniva investito dal treno in partenza da Ciriè alle ore 20,15, al passaggio a livello incustodito presso Balangero.

Il Giacomino Piovano trovavasi seduto sulla parte anteriore del suo carro, guidando il cavallo, diretto verso lo stradale provinciale Ciriè-Casalle. Il macchinista, accortosi del sopraggiungere del veicolo, diede i segnali, ma il Giacomino, non essendo in grado, per l'età, di scendere rapidamente, cercò di aizzare il cavallo per superare il treno. Ma non vi riuscì. Il carro veniva colpito nella parte posteriore in modo che dall'urto il Giacomino venne sbalzato a terra, e, nella violenta caduta, riportava ferite e fratture per cui poco dopo cessava di vivere.

La morte della donna caduta per le scale

Ieri abbiamo pubblicato l'incidente di cui rimase vittima una donna, tale Maria Borra ved. Bona, d'anni 63, abitante in corso Palermo 102. La poveretta nello scendere le scale della propria abitazione, a causa della oscurità, aveva fatto un pauroso ruzzolone producendosi la frattura della base cranica. Trasportata all'ospedale delle Molinette, malgrado le cure di quei sanitari la donna la cessato di vivere questa notte.

Deruba i compagni in un rifugio durante un allarme

L'altra notte un pattuglione di agenti della Squadra Mobile fermava in via Belfiore uno sconosciuto. Richieste le generalità l'individuo presentava una carta di identità intestata a tale Cataldo Venitucci di Giuseppe, abitante in via Filippo Corridoni 44. Messi in sospetto dal modo di fare del fermato, gli agenti lo trattenevano in arresto per accertamenti.

Le ulteriori indagini hanno accertato infatti, che non si trattava del Venitucci, ma di certo Alberto Berbotto di Giacomo, d'anni 19, nativo di Tolmezzo, residente a Sommariva Bosco e qui abitante presso una zia in via Filippo Corridoni 44. E' risultato inoltre che il Berbotto tempo addietro, durante un allarme aereo, si era rifugiato in una cantina dello stabile di via Filippo Corridoni, assieme al Venitucci e a tale Angelo Freschi di Luigi, pure abitante nella casa. Terminato l'allarme i tre giovani decidevano di rimanere in cantina a dormire. Al mattino però il Venitucci faceva la triste constatazione che il proprio portafoglio era sparito ed il Freschi notava la scomparsa di una coperta e di un cappotto.

Il furto, come ha potuto essere accertato dall'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, era stato compiuto dal Berbotto che è stato perciò denunciato all'autorità giudiziaria per furto e per rimulte generalità.

Un conto in sospeso e una liquidazione poco soddisfacente

Che non andassero d'accordo tutti i commensali lo sapevano, inoltre tanto il trentunenne Raimondo La Malfa di Pietro, abitante in piazza Solferino 27, quanto il suo avversario, certo Michele Fazzi, continuavano a dichiarare che si trattava soltanto di un conto in sospeso e che presto o tardi si sarebbe liquidato. Il Fazzi, poi, andava dicendo in giro di avere già schiaffeggiato il La Malfa, ma che tuttavia la faccenda non era ancor ben liquidata.

Ieri i due avversari si incontravano sul tram e non poterono far a meno di apostrofarsi subito. Siccome poi sulla vettura tranviaria, fattorino, conduttore e passeggeri incominciavano a minacciare di intervenire, i due scendevano all'angolo di via Po e via San Massimo per continuare la discussione. Quale conclusione poco dopo al vecchio Ospedale San Giovanni si presentava il La Malfa, il quale, mentre i sanitari gli medicavano alcune ferite giudicate guaribili in otto giorni, si sfogava con l'agente di P. S. in servizio presso quel nosocomio per raccontargli la sua disavventura.

Il furto di consolazione di ladri messi in fuga da un cane

Ci telefonano da Alessandria:

Ignoti ladri nottetempo, mediante scalata, sono penetrati in una villa in valle San Bartolomeo, di proprietà della signora Cristina Barnabè, residente in Torino; il rumore è stato avvertito dal cane di guardia. I lestofanti, vista la mala parata, sono fuggiti. Tuttavia, per consolarsi del mancato colpo, hanno rubato in quei pressi, e precisamente nella cascina del contadino Luigi Cellerino, tre galline che erano nel pollaio.

Investita in piazza Castello

Ieri, mentre camminava in piazza Castello, tale Luisa Alfonsi di Giovanni, di 30 anni, abitante in via Santa Chiara 54, era urtata e gettata al suolo da un'auto sconosciuta. I sanitari dell'ospedale delle Molinette hanno medicato alla donna, colà recatasi a farsi curare, una ferita lacero contusa alla mano destra ed abrasioni al ginocchio destro, e l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

Le conseguenze di una lite tra una portinaia e un operaio

La portinaia Augusta Spironelli, di 35 anni, abitante in corso Oporto 32, afferrata bruscamente da un operaio che lavorava nella casa, con il quale aveva avuto da dire per ragioni appunto di lavoro, riportava una lieve distorsione ad un gomito e ad una spalla. Guarirà in 5 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.:

Carandino Ornelo, panettiere, **Berta Alessandrina**, casalinga.

Marzachia Coll. Italo, fuc. Gil., **Arisino Ada**, casalinga.

Marazzani Aldo, impiegato, **Pistarino Germana**, insegnante.

Ignazzino Carlo, dirigente industriale, **Ferri Domenica**, impiegata.

Sono nati

Nacque denunciati il 10 corr.:

Cappelli Vittorio, Torelli Franceschina, Manconi Giorgio, Verbita Orazio, Conte Graziella, Cochis Marcello, Rosetta Marilena, Manfe Emma, Burdin Anna, Bettazza Silvana, Manchini Enrica, Peneglio Vittorio, Vellino Pierino, Evangelisti Sergio, Castellotto Guido, Rotasio Ettore, Galluglio Adriana, Porati Pietro.

Lo stomaco del capoufficio

Esperimento di un "tonico sovrano"

Tutti sanno come sono i vecchi capiufficio; hanno le loro manie; le loro fissazioni. Quella del cav. uff. Arturo B. era, diciamo così, di carattere clinico.

Il suo stomaco — egli assicurava attorno ai dipendenti — si rifiuta di funzionare. Come se non esistesse.

Un caso eccezionale (raro perchè non si è mai visto un essere umano, da che mondo è mondo, sia pure un capo-ufficio, riuscire a vivere privo di stomaco. Ad ogni modo era un superiore e i vari impiegati annuivano interessandosi).

Era un vasto rumorone, quello dove questi impiegati si radunavano su sedie inutilmente per otto ore, un vasto camerone che prendeva luce da una piazza sita per capitare il più animato mercato della nostra città. La ditta che li stipendia tratta tessuti varii. Il capo-ufficio ha una scrivania di riguardo, in fondo, sdegnosamente disdegnata dalle altre.

Alle quattordici e trenta, ritornato in ufficio, il cav. uff. Arturo B. estrae da una dei cassetti della scrivania una bottiglia e un cucchiaio: la medicina per facilitare al lavoro il suo stomaco difettoso; e, finita l'operazione, inizia a «espletare» ciò che era il suo compito: incitare al lavoro i propri dipendenti. Con tenacia, inflessibilità, e acribia: quest'ultima accessiva, come quella del suo stomaco.

— Scusate, cavaliere — disse l'altro giorno il giovane Pietro B. — dovreste provare questo. Mio cugino è farmacista. Un tonico sovrano, cavaliere; che lo ha nerieanato il parente.

«Tonico sovrano»: ecco la parola giusta: il cugino non aveva mentito perchè. Infatti i risultati furono superiori ad ogni aspettativa. L'adulto stomaco del cavaliere parve rimettersi in moto.

— Potete prendere quanti vasi chiusi volete: anche ai sentimo i primi effetti.

Tali effetti erano veramente considerevoli. «Mala digestio, nulla delicatus», cattiva digestione felicità nulla, dice un proverbio e la dimostrazione della verità dei proverbi in sì può constatare sul cav. uff., il quale, ripreso a digerire, ebbe nuovamente la felicità.

E tutti, in ufficio, l'ebbero. Non si era mai visto il cav. uff. così allegro. Faceva alcuni cucchiai del tonico sovrano e si sentiva come rinascere. Tirava fuori il giornale e leggeva, e tutti lo imitavano; pensa il giornale si mandava giù un altro paio di cucchiaini e iniziava a sorridere; e ridere: «Mi ricordo, cominciava, che una volta quando ero giovane come voi, un pomeriggio, in cui faceva un caldo cane...».

E continuava con storielle enormemente fuori luogo. Finchè ieri tutto ebbe fine e il giovane Pietro B. ne diede un saggio e una sporta a quel l'antipatico di Carlo V., all'uscita, in piazza, andando a fiatare al Commissariato.

— Che bisogno c'era di fare la spia — spiegò poi Pietro B. — era proprio una meschinità, in fondo. Alcuni ragazzi, infatti sono proprio «tonici», C'è scritto sull'etichetta. E poi, signor Commissario, la grappa fa veramente bene allo stomaco; lo sanno tutti.

Un conto in sospeso e una liquidazione poco soddisfacente

Che non andassero d'accordo tutti i commensali lo sapevano, inoltre tanto il trentunenne Raimondo La Malfa di Pietro, abitante in piazza Solferino 27, quanto il suo avversario, certo Michele Fazzi, continuavano a dichiarare che si trattava soltanto di un conto in sospeso e che presto o tardi si sarebbe liquidato. Il Fazzi, poi, andava dicendo in giro di avere già schiaffeggiato il La Malfa, ma che tuttavia la faccenda non era ancor ben liquidata.

Ieri i due avversari si incontravano sul tram e non poterono far a meno di apostrofarsi subito. Siccome poi sulla vettura tranviaria, fattorino, conduttore e passeggeri incominciavano a minacciare di intervenire, i due scendevano all'angolo di via Po e via San Massimo per continuare la discussione. Quale conclusione poco dopo al vecchio Ospedale San Giovanni si presentava il La Malfa, il quale, mentre i sanitari gli medicavano alcune ferite giudicate guaribili in otto giorni, si sfogava con l'agente di P. S. in servizio presso quel nosocomio per raccontargli la sua disavventura.

Sono vietate le discussioni

Non vollero ascoltare il divieto e finirono a pugni

In una trattoria di via Montebello, malgrado il cartello ammonitore: «Sono vietate le discussioni», due clienti avevano iniziato una accalorata discussione, tanto che ad un certo punto senza nemmeno terminare il pranzo, uno dei due prendeva a pugni il compagno di tavola. Quest'ultimo, il perito industriale Giacinto Boba di Antonio, di 44 anni, abitante in via Principe Amedeo 21, presentatosi poco dopo al vecchio ospedale San Giovanni, si faceva medicare alcune contusioni, giudicate guaribili in dieci giorni.

A causa di un canarino finiscono all'ospedale

Nel pomeriggio di ieri venivano medicate all'ospedale Martini due donne. La prima, è le quarantasettenne Matilde Grospietro fu Stefano, abitante in via G. Ascoli 47, alla quale i sanitari riscontravano una ferita al viso e contusi varie giudicate guaribili in 8 giorni. La seconda è la non meglio identificata Carmela Russo giudicata guaribile in pochi giorni. Le due se le sono date con una certa violenza in via Frassinetto, e la ragione della disputa è un canarino: sì un canarino che la Matilde possiede e che la Carmela vuole, e per il quale hanno più volte bisticciato.

Seguendo la Cronaca

NON RIMANDATE

la vostra visita alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, ove potete fare provvista di Tele e Biancherie ottime, a prezzi imbattibili.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da tavola Ginori, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Non rimandate i vostri acquisti: approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e taluni anche ribassati.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per sposa. *Sempre pulitevi ai bambini!*

TAMBURELLO

Tutte le sere nella *Palestra Edo, O.N.D.*, via Lucio Bazzani 64, grandi gare. Inizio alle ore 20. Funziona il totalizzatore.

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

BELTRAMO

via Roma ang. Principe Amedeo 2
le più belle stoffe estive,
i migliori confezioni.

VALIGERIA e BAULI

di ogni tipo e misura, sacchi da viaggio, sacchi per montagna, borse, necessari, cinghie per coperte da viaggio e articoli di pelletteria

trovate da BIANCHI

in ricco assortimento e alle condizioni più vantaggiose.
Via via *XX Settembre* e via *Viotti*

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ore operetta «Rose»): Ore 21: «3 a 0... vince la donna» di G. Amberg e N. Dostal (novità). Prezzi popolarissimi.
MAFFEI: Corso Rivoli sfrides ore 17 e ore 22: «Il ratto delle Cabane».

Spettacoli cinematografici

AMBASCIATORI: «Il ladro sono io», Prima.
CORSO: «La moglie su Parigi (Vital.
AUGUSTUS: «Il treno scomparso».
**

I briganti del mare

La pirateria senza scrupoli pose le basi dell'impero coloniale inglese

Per poco che si conosca la storia della marineria inglese, i proditori attacchi che le navi di S. M. britannica stanno portando alla marina da guerra come mercantile, degli ex-alleati francesi, non possono stupire: il folle comando impartito dal signor Churchill alla flotta battente (fino a quando?) l'Union Jack si ispira alla plurisecolare tradizione che riconduce le più clamorose imprese della gente d'oltre Manica al comune denominatore della pirateria.

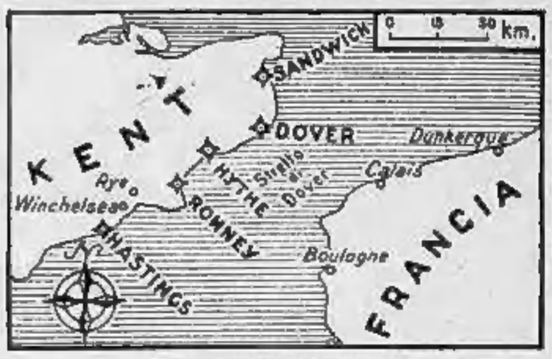
Da pirati a poliziotti

Antica quanto il mondo, la pirateria non è invenzione inglese; ma fu l'Inghilterra ad elevarla alla dignità di strumento di governo prima, di lotta internazionale poi; fu l'Inghilterra che, per assicurare, a proprio modo, la libertà di navigazione in un momento particolarmente scabroso della sua vita nazionale, affidò la sorveglianza del traffico nella Manica a quella « Lega dei cinque porti » che, ingelosimente gestita quale onorata corporazione marittima, in realtà fu, almeno per lungo periodo di tempo, vanto e cruccio di schiumatori del mare, dal più alto grado gerarchico, l'« ammiraglio » o « guardiano » dei cinque porti, all'ultimo gregario.

Nella prima metà del tredicesimo secolo la navigazione nel Mare del Nord e nel Baltico si era fatta particolarmente difficile: il brigantaggio esercitato su vastissima scala da marinai d'ogni paese aveva reso il traffico talmente aleatorio che pochi armatori osavano ancora abbandonare le acque dei porti. Come conseguenza dell'anormale situazione, i noli avevano raggiunti livelli favolosi (i trasporti da Venezia a Londra attraverso le Alpi e lungo il Reno erano assai più convenienti di quelli via mare); i collegamenti fra il continente e le isole britanniche si allentavano; le merci cominciavano a scarseggiare nelle Isole, il costo della vita, di riflesso, saliva; il commercio delle città marinare inglesi minacciava letteralmente rovina.

Tutto ciò avveniva in un momento in cui la marina d'Inghilterra, dopo il periodo di splendore goduto sotto il regno di Edoardo II, « re del mare », si manifestava in netta decadenza: le navi migliori erano state vendute o cedute, dai nuovi proprietari... alla pirateria!

Bisognava correre ai ripari; e si credette di trovare il rimedio affidando la polizia del mare lungo le coste sud-occidentali e nelle acque contigue, alla « Lega dei cinque porti », sorta circa un secolo avanti come confederazione marittima, lega costituita dapprima dalle città di Dover, Hastings, Hythe, Sandwich e Romney, cui si aggiunsero, più tardi, Rye e Winchelsea.



La lega dei cinque porti

L'appetito viene mangiando...

La lega, posta sotto la sorveglianza di un ufficiale del Re, doveva, dunque, assicurare la libertà del traffico; in cambio di queste prestazioni riceveva dalla Corona « certi privilegi ». Su quali « privilegi », gli inglesi, sempre molto pudichi, hanno cercato di stendere un velo interessato e pietoso; perchè una delle facoltà, a non certo la meno redditizia, riconosciute ai Cinque porti consisteva nel diritto di saccheggio di tutte le navi mercantili, naturalmente fatta eccezione di quelle britanniche, in navigazione nelle acque sud-occidentali del paese. Antico esempio di come gli inglesi intendano la libertà dei mari.

Ma l'appetito viene mangiando, specie in gente abituata a vedersi a tavola cinque volte al giorno. Col passare del tempo i « privilegi » vennero interpretati alla luce della più pura morale inglese. Le maglie si ingarbugliarono e, ad un certo momento, nacque non soltanto di potenze amiche ma persino della stessa Inghilterra lamentarono l'eccessivo zelo posto dai patteggiatori nell'esercizio delle funzioni di... polizia.

Quasi non bastasse l'iniziativa dei gregari, ad aggravare la situazione intervennero gli alti funzionari delle città coalizzate, più rapaci delle loro ciurme: parecchi di essi, convinti di pirateria, andarono a popolare le patrie galere e il Consiglio privato della Corona si trovò sommerso da inganno, reclami, petizioni.

I sistemi in uso in quei tempi oltre Manica permettevano di agguantare ugualmente fra le unghie della giustizia un non di rattrarsi alla concorrenza: le altre città marinare, e specialmente quelle del Norfolk, della Cornovaglia, del Devon cominciarono a giudicare eccessiva la disinvoltura della lega; donde malumori, invidie, lotte. Un episodio per tutti: certo giorno la squadra di Yarmouth e quella dei Cinque porti si trovarono alle prese con uno stesso carico, straniero. La rivalità la vinse sullo spirito di rapina: le due squadre, abbandonato al suo destino il comune « nemico », che non attendeva di meglio per agguantarsela, impegnarono battaglia. Battaglia dura, senza risparmio di colpi, fra gente del mestiere e che terminò soltanto quando vacillanque navi di Yarmouth furono trasformate in rogo.

Altri, violenti scontri gli uomini dei Cinque porti dovettero sostenere con i cosiddetti « Bravi di Pooley », una cittadina oggi senza importanza ma in allora covo di audacissimi banditi del mare, che potevano misurarsi ad armi pari con i concorrenti di Hastings.

Del resto, ogni porto dell'Inghilterra occidentale era ricettacolo di schiumatori, dotati della singolare abilità di assicurarsi l'impunità attraverso la protezione dei magnati locali e dei proprietari fondiari, che li coprivano con il loro prestigio quando il governo, con maggiore o minor convinzione, cercava, a fingevi di cercare, il modo di infrenare il brigantaggio. Gli è che, salvate le apparenze sotto la maschera del rigorismo, l'autorità centrale non si doleva eccessivamente di un'attività che, fra gli altri, aveva il merito di tenere addestratissima, in un periodo di crisi, la marineria inglese.

Comunque, è dimostrato che la lega dei Cinque porti, che avrebbe dovuto assicurare la libertà del traffico nazionale, naturalmente a scapito di quello altrui, fallì lo scopo: non protesse sempre gli interessi inglesi, dando lo spirito di rapace emulazione e non estirpò la pirateria.

Si è ai tempi di Elisabetta, la « regina-vergine » il cui odio per la Spagna è ravvivato dalla questione religiosa. I marinai inglesi si trasformano in corsari, spingendosi nei mari più lontani; gustano e usufruiscono i galeoni ricchi di merci e di denaro; praticano la tratta dei negri; massacrano, saccheggiano, distruggono col beneplacito, talvolta tacito talaltra teatralmente conclamato, della Corona. Il popolo inglese, nel quale si ritrovano ormai i segni di un nazionalismo esasperato, inizia la « corsa alla ricchezza ». I traffici e gli « stabilimenti » di Spagna vengono scardinati; si comincia a vivere coi prodotti delle rapine (la regina stessa non esiterà, quando conveniente, ad armare la propria flotta per la guerra di corsa); sorgono, numerose quanto le pratoline di primavera, le società in accomandita in cui il navigatore corre il rischio del capostro e il finanziatore mette a repentaglio i capitali.

E', insomma, l'epoca di Hawkins, di Drake, di Cook, di Raleigh, di Morgan, è l'epoca degli schiumatori del mare che, dopo avere messo a sacco il mondo intero, ricevono dalla Corona l'investitura nobiliare; è l'inizio dell'imperialismo inglese, edificato sulla morte, sul pianto, sulla rovina.

Carlo Borelli

Il Partito di Mosley definitivamente sciolto per ordine del Governo inglese

Stoccolma, giovedì sera.

Si apprende che il Governo inglese ha dato ordine di sciogliere definitivamente il partito politico « British Union », fondato da sir Oswald Mosley.

Questo partito, già denominato Partito dei fascisti inglesi, ha avuto principio nel 1932 per opera di Oswaldo Mosley, allora membro del partito laburista. Dopo la fondazione dell'« Unione Fascista » Mosley è stato escluso dal partito stesso.

Lo scopo principale del partito fascista è stato quello di opporsi agli ebrei e di frenare l'influenza predominante del capitalismo bancario. L'organo ufficiale del partito era il giornale « The Action ».

Alla fine di maggio di quest'anno, Mosley, la moglie e molti dei più importanti membri del partito sono stati arrestati.

LA LOTTA PER LA PRESIDENZA

Il senatore Weeler ritira la candidatura in favore di Roosevelt

Washington, giovedì mattino.

Il senatore Weeler ha annunciato di aver ritirato la propria candidatura alle elezioni presidenziali.

Nei circoli politici di Washington si rafforza, quindi, l'impressione che Roosevelt abbia accettato la richiesta che il partito democratico gli avrebbe rivolto perchè egli si presenti per la terza volta candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

Il senatore Weeler ha giustificato la sua sorprendente decisione dichiarando che, a suo parere, è cramai un fatto certo che il Congresso del partito democratico, che dovrà riunirsi prossimamente, inviterà Roosevelt ad accettare la candidatura del partito stesso.

Il Senato degli Stati Uniti ratifica la nomina di Knox a Ministro della Marina

Washington, giovedì matt.

Il Senato ha ratificato la nomina di Knox a Ministro della Marina. (U. P.).

Kuusinen nominato Presidente della Repubblica finno-careliana

Berlino, giovedì sera.

La Francocean riceve da Mosca che Otto Kuusinen, divenuto internazionalmente noto quando fu creato Primo Ministro del Governo sovietico stabilito in Carelia durante la guerra russo-finlandese, è stato all'unanimità eletto Presidente del Consiglio Supremo della Repubblica federale sovietica socialista finnico-careliana. Kuusinen, nella sua nuova carica, equivale ad un Presidente di Stato.

Una visita a Koriza del Luogotenente Generale d'Albania

Vibranti dimostrazioni al Re Imperatore e al Duce

Tirana, giovedì sera.

Il Luogotenente Generale, accompagnato dalla consorte, dall'ispettore del P.N.F. Parini e da altri funzionari del Sottosegretariato Albanese, della Luogotenenza Generale e del Governo, si è recato in volo a Koriza, ove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese, Mboria, dal senatore Turtufli e da tutte le autorità locali civili, militari e religiose.

Il Luogotenente Generale ha subito proseguito per Ersek, nella sottoprefettura di Colonia, ove è stato accolto dal Ministro della Giustizia, dalle autorità e dalla popolazione con irrefrenabili acclamazioni all'indirizzo del Re e Imperatore e del Duce.

Il Luogotenente Generale si è quindi recato a deporre una corona sul monumento che ricorda gli Albanesi eroicamente caduti per la difesa della Patria, nel 1914. Rispondendo al saluto rivoltogli da un notabile del luogo, che ha riaffermato i sentimenti di indefettibile devozione da parte di tutta la popolazione verso il Re e Imperatore e il Duce, il Luogotenente Generale ha pronunciato un breve discorso.

La signora Jacomoni, nella qualità di presidente della Croce Rossa Albanese, visitava intanto a Koriza il Corso delle dame della Croce Rossa, l'ospedale, l'orfanotrofio e il centro igienico...

Rientrato a Koriza, fatto segno a rinnovate dimostrazioni della popolazione al Re e Imperatore e al Duce, il Luogotenente Generale con le autorità e il seguito, ripartiva in volo per Tirana. All'aeroporto di Tirana erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio, i membri del Governo e le autorità civili e militari. (Stefani)

Rossini e il "lei,,

Gioacchino Rossini, che raramente usava il lei, e soltanto con chi gli era ben noto, credette opportuno di dare una lezioncina a una persona della quale si stimava amico, e che gli aveva scritto dandogli del lei. Ecco, da una lettera a Giuseppe Vitali, da Bologna, il 20 settembre 1839:

« Ora che ho giustificato il ritardo di questa mia, devo farvi i più acerbi rimproveri per la dicitura e lo stile della vostra lettera: il lei mai si conviene fra amici: io vi ho consacrata la mia amicizia con tutta l'effusione del cuore ed ho lasciate le forme bandi e basse della vile epistolare: fin dal primo giorno che simpatizzai con voi, vi trattai senza cerimonia: invece trovo complimenti nelle vostre lettere. Quel maledetto « Lei » mi è insopportabile; sarebbe forse una lezione che vorreste darmi? Ricordatevi, mio eccellente amico, che io sono oltremodo affezionato e che desidero occasioni per provarvelo; ma vi prego trattarmi senza cerimonia; e vedrete che ne sono degno ».

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Nembi di fumo sulla Manica

La disfatta degli aerei inglesi

Il dominio assoluto dell'aria permette ai germanici il blocco delle coste - Definitivo tramonto di una superiorità - Dalle coste francesi si vedono bruciare gl'impianti dei porti inglesi

San Sebastiano, giovedì sera.

Esiste in Spagna un « tipo » nei racconti popolareschi che ha qualche affinità con il nostro Tacagna; lo chiamo « Don Chicho el matador », un baffissimo torero, che osò vantarsi di avere infranto la propria spada nella cervice di un toro e soltanto più tardi s'accorse di aver « matado » il toro di bronzo di un monumento.

« Don Chicho el Matador » ricorre oggi nei discorsi di molti, i quali così battono una manciata di sarcasmo sulle impresa della ex padrona del mare, la ex invincibile flotta britannica.

Giustificano lo scherno le vanterie inglesi per l'impresa compiuta ad Orano contro le navi francesi ferme e in disarmo e le scozzesi sconfitte che a mè e a nord l'ammiragliato britannico deve pur registrare nei suoi annali anche se, a forza di propaganda tenterà l'impossibile per mascherarne la entità.

Nel Mediterraneo

Le notizie giunte dal Mediterraneo sono messe in grandissima evidenza; per la prima volta nella sua storia, la Marina italiana ha avuto l'occasione di incontrarsi in mare aperto con formazione avversaria. Questo battesimo di grande guerra è stato quanto di più orgoglioso una marina possa mai sperare; trovarsi cioè di fronte ad una squadra inglese, a bastimenti che battono la fiammola bianca crociata di rosso delle « Navi di S. Maestà ». E per la prima volta le « navi di S. Maestà » hanno dovuto invertire in rotta e fuggire, scappare, voltare coi fumaioli delle caldaie carbone e nafta senza risparmio per dare alle eliche il maggior impulso possibile, per mettere quante più onde potevano fra le loro carene squassate dai colpi e gli artiglieri avversari e gli aerei nemici, che, senza tregua, le battevano dal mare e dal cielo.

Si ricorda qui come durante la passata guerra mondiale a nessuno mai era riuscita una impresa simile; nei due più grandi scontri di allora — al Dogger Bank e allo Skagerrak — le navi inglesi avevano rotto il contatto soltanto durante la notte, dopo aver mantenuto la linea di fuoco per tutta la giornata; nello scontro del Mar Jonio, la flotta inglese — giunta con tutta la baldanza dell'attaccante — ha dovuto volgere in prora verso il proprio porto d'appoggio mentre ancora ci era luce sufficiente per combattere; il che vuol dire che non le condizioni atmosferiche, ma le cannonate dell'avversario hanno imposto all'ammiraglio inglese la fuga.

Anche le notizie che giungono dal Mare del Nord sono qui, commentate e confermate che la Inghilterra aveva ancora la possibilità di affidare quel tanto vantato « prestigio » alle proprie navi, anche questa speranza deve essere abbandonata d'urgenza.

Tra il cielo e il mare

Si è che al dominio del mare si va sostituendo il dominio del cielo, ove entra in campo il fattore velocità, che è a tutto vantaggio degli aerei; senza dominio del cielo anche la capacità marittima serve a ben poco e la migliore dimostrazione la si ha nella vera e propria ecatombe di navi che sta seminando di cuscuses affondati i bassi fondali che contornano le isole inglesi.

La perdita della Marina britannica da carico sono calcolate oramai in centinaia di migliaia di tonnellate al giorno; il che vuol dire che l'aviazione tedesca domina come quanto e quando vuole il cielo del combattimento.

Si hanno intanto i particolari sulla numerosa serie di scontri che ha avuto ieri il fronte le forze aeree di Germania e di Inghilterra a cavallo della Manica.

Ne risulta che mentre finora — o meglio fino alle battaglie di Francia — la superiorità germanica era fondata soprattutto sul numero e sulla qualità degli apparecchi, ora tale vantaggio si è esteso anche nel campo umano, rilevandosi la enorme differenza di capacità professionale e guerriera dei piloti militanti nei due campi avversi.

Vi è anzi qualcuno che fa notare come — venuti a mancare i piloti francesi — i tedeschi si trovino a non avere più innanzi a loro se non del personale scadentissimo.

Si dice che l'Inghilterra abbia messo in linea gran numero di quei piloti canadesi che frettolosamente sono stati preparati durante questi ultimi mesi. Gente che se avesse saputo quel che veramente vuol dire il combattere contro le forze aeree germaniche e italiane, sarebbe piuttosto cercato concessioni agricole nelle foreste del Brasile o tra le nevi delle terre magellaniche, che non attraversato l'Oceano per venire a combattere nel cielo del Kent.

Azioni di massa

Ciò spiega come da qualche giorno i bollettini germanici possono parlare di squadriglie intere inglesi, che, lanciate all'attacco, vengono distrutte sistematicamente nel corso per corso dei loro effettivi.

Da quanto si viene a conoscere nella battaglia aerea della Manica

TERRORISMO BRITANNICO

Un aereo inglese bombarda un peschereccio danese

Copenaghen, giovedì sera.

Un nuovo atto di terrore britannico commesso nei confronti della pacifica popolazione danese viene segnalato da Esbierg mercoledì notte. Un peschereccio danese, mentre navigava per raggiungere il porto di rifugio, alle ore 3 del mattino del giorno 10 luglio è stato colpito in alto mare da un aeroplano da bombardamento. Poichè le bombe lanciate non avevano avuto effetto, il peschereccio fu colpito con le mitragliatrici. Questo, tuttavia, è riuscito a toccare il porto di Esbjerg.

Naufraghi di una nave-cisterna inglese silurata nell'Atlantico giunti a Lisbona

Lisbona, giovedì sera.

Il vapore portoghese *Alfarrobeira*, entrato in porto martedì, ha preso a bordo durante il viaggio da Cardiff a Porto trenta naufraghi della nave cisterna inglese *Lucrecia*, la quale, carica di quattromila tonnellate di olio e di petrolio, trovavasi in viaggio fra Curacao e Malmouth quando fu silurata 100 miglia al largo della costa orientale inglese. La nave cisterna apparteneva alla Compagnia «Shell» di Londra ed aveva l'equipaggio di colore.

I profughi di Gibilterra allontanati nel Marocco francese dai principali centri

Tangeri, giovedì sera.

Si ha comunicazione da Casablanca che le autorità francesi del Marocco, in seguito all'atteggiamento inglese verso la Francia, hanno deciso di allontanare dai principali centri i profughi di Gibilterra, che ammontano a parecchie migliaia di persone. Non si conosce la nuova località, ove i profughi potranno essere trasferiti.

Il nuovo Ministro iranico della Giustizia

Teheran, giovedì sera.

Lo Scià ha nominato l'ex-Ministro delle Comunicazioni Madjid Ali, Ministro della Giustizia.

In casa e fuori

Ingenuità

Gualtiero Mantovani da Ferrara,
tratto in arresto per non so qual fallo,
per farsi rilasciare ha l'idea rara
d'offrire una gallina al maresciallo.
In Tribunale ha detto quel furfante:
— E che dovevo offrirgli? Un elefante?...

Conseguenze... amare

Hanno arrestato in un negozio, a Como,
un impiegato alquanto originale,
che col commesso, un fior di galantuomo,
aggiungeva allo zucchero del sale
e rivendeva poi quello frodato,
di cui soltanto il prezzo era... ridotto.

In attesa del terno

Una vecchia zitella, a Bardighera,
ha guaccato su un ambo e l'ambo è uscito:
trentottomila e più... Dice che spera,
con quella somma, di trovar marito,
benchè si trovasse un po' matura:
quello sarebbe un terno, addirittura!

Furti sacrileghi

Ignoti ladri, alcune notti or sono,
rubano, a Mirabella Monferrato,
quattr'etti di caffè (di quello buono,
di quello vero?) al povero curato,
che esclama con un gemito profondo:
— Non c'è più religione in questo mondo!...

Insetticidi

Churchill ha detto: « I giorni di cuccagna,
purtroppo, anche per noi sono finiti,
e non permetterò che in Gran Bretagna
abbiano a prosperar dei parassiti ».
Questo ci sembra proprio una trovata
per voler la Home... Flit utilizzata!

Aiuti inglesi

Nel Libro Bianco, uscito l'altro mese,
c'è il testo d'un appello disperato
del capo dell'esercito francese,
che chiedeva soccorsi all'alleato.
Or quei soccorsi, non richiesti invano,
han finito per giungere: ad Orano...

Giustizia è fatta!

Tal Harron, nelle carceri di Stato
del Michigan, da quindici anni aspetta
pazientemente d'esser giustiziato:
si capisce, però, che non ha fretta...
E del resto, Versaglia, assai più duro,
ha aspettato vent'anni addirittura!

Sempre più difficile

All'Università dell'Oklahoma
s'è inaugurato un corso per portieri,
i quali avran diritto ad un diploma,
come i maestri e come i ragionieri.
Insomma, andrà a finir che l'inquilino,
dando la mancia, dovrà far l'inchino!

Il "Mondo di domani,,

Fan furore in America, attualmente,
le « poltrone parlanti »... Ecco un'idea,
che voglio suggerire al Presidente:
le installi senza indugio all'Assemblea!
Saran forse le sole, a quel ch'io penso,
a dire delle cose di buon senso!

Alberto Cavaliere

A NEW YORK

La « settimana della pulizia » inaugurata a New York. Uomini e donne manovrano le scope in Broadway

IL CANE VEGLIAVA...

Ansiose ricerche d'una bimba scomparsa mentre spigolava

Viene ritrovata in un fossato con accanto il cane che veglia sul suo corpo

Rovigo, giovedì sera

La bimba Antonietta Fustinato di Carlo, di 4 anni, abitante a Trecenta, nel pomeriggio di ieri l'altro si recava a spigolare col padre nei campi e con la nonna. Ivi è sordomuta. Una volta nei campi, la piccina si allontanava per conto suo e così faceva gli altri, la nonna credendo che la nipotina fosse col padre, e questi ritenendo che la figliola fosse con l'ava.

Tornati a casa all'imbrunire, sia il padre che la nonna rimasero costernati nel non vedere la piccola Antonietta e, unitamente agli altri membri della famiglia, si diressero ai campi per cercarla. Ma le ricerche, durate tutta la notte, furono vane. Soltanto al mattino, verso le ore 6, un vecchietto, certo Davide Magnavacca, del luogo, trovava casualmente la bambina che dormiva in un fossato, con accanto il cane del Fustinato, raggomitolato addosso alla piccina, che la vegliava e la riscaldava col suo corpo.

Nel pressi di Sturla

Ombrellone che uccide una bagnante

La condanna del proprietario dello stabilimento balneare per omicidio colposo

Genova, giovedì sera.

Un fatto singolarissimo che ha avuto conseguenze mortali è avvenuto il 20 agosto 1930 nello stabilimento balneare di Capo Santa Chiara, nei pressi di Sturla.

Un ombrellone, per un colpo di vento, cadeva e una stecca d'acciaio che sporgeva più del normale per la rottura della stoffa, colpiva all'altezza del cuore la cinquantenne Teresa Gigio, che decedeva perchè la punta le aveva perforato il cuore. Il proprietario dello stabilimento, Giuseppe Vassallo, fu così imputato di omicidio colposo.

Oggi al nostro Tribunale si è svolto il dibattimento. I giudici, dopo lunga discussione, hanno ritenuto il Vassallo responsabile del reato ascrittogli e lo hanno condannato a sei mesi, condonati, e con la non iscrizione e a diecimila lire di provvisionale in conto dei danni da pagarsi alla parte lesa.

Coniugi sessantenni rinvenuti semiasfissiati

Bergamo, giovedì sera

A Bergamo gli inquilini della casa n. 14 in via Broseta, sorpresi di non vedere alzati di buon'ora, come di solito, i coniugi Gino Locatelli, di 66 anni, e Pierina Testa, di 67 anni, verso le 8,30 bussavano fortemente alla porta della loro abitazione, e, non ricevendo alcuna risposta, chiamavano un vigile urbano alla cui presenza veniva abbattuta la porta. I vecchietti venivano infatti trovati inanimati nel loro letto e venivano trasportati all'ospedale, semiasfissiati, dove ancora versano in gravi condizioni. Si ignorano le cause che hanno provocato la disgrazia.

L'ebbrezza della velocità

Donna di forme giunoniche che sfonda una bicicletta

Gallarate, giovedì sera

La cinquantaquattrenne Luigia Milani, una donna dalle forme giunoniche e del peso di oltre un quintale, ha voluto provare l'ammissione del popolare ed ogni tanto di moda, mezzo di trasporto, assidendosi, con non lievi sforzi, sulla canna del telaio della bicicletta del proprio figlio. Ma la bicicletta non è un carro armato e cede anch'essa ai pesi massimi. Morale: la Milani, dopo qualche metro, ha compiuto un rovinoso capitombolo riportando ferite ed abrasioni per cui è stata richiesta la immediata opera dei sanitari dell'ospedale: il ciclista se l'è cavata a buon mercato e cioè senza contusioni, ma ha firmato... l'atto di decesso del velocipede.

Rimosso dall'A. O. I.

ALESSANDRIA. — Gli operai della sezione provinciale che lavorano in A.O.I. nel mese di aprile hanno rimesso alle loro famiglie altri varie per L. 30.430.

Accaparratori di benzina scoperti a Varese

Tre fusti di carburante nascosti in un cortile e l'incetta dei buoni di prelievo

Varese, giovedì sera.

Alle Guardie di Finanza del nucleo di Varese era risultato che l'industriale Leopoldo Pontiggia fu Carlo, di anni 59, proprietario di una officina meccanica, aveva sottratto al normale consumo una notevole quantità di benzina.

Ordinato un sopraluogo, malgrado il Pontiggia escludesse di tenere presso di sè combustibili liquidi, le guardie, procedendo ad una minuziosa visita, rinvenivano tre fusti di ferro contenenti oltre 200 litri di benzina, nascosti in un angolo del cortile. Sottoposto a interrogatorio, il Pontiggia ha confessato che la benzina rinvenuta era la rimanenza di mille litri comperati due mesi e mezzo addietro, senza i relativi buoni ministeriali, presso il distributore Mario Caltaneo fu Vincenzo, di anni 58, esercente un'autorimessa.

Da ulteriori indagini è risultato che il Pontiggia, con il concorso del Caltaneo, aveva potuto fare incetta del notevole quantitativo di benzina senza la consegna dei buoni necessari per il prelievo e che l'esercente dell'autorimessa aveva fatto provvista presso alcuni clienti di buoni non utilizzati sfruttandoli a proprio vantaggio. Si era così fornito di un notevole quantitativo di carburante presentando i buoni non usati dai clienti, effettuando poi la vendita di benzina senza che gli venissero dati i relativi tagliandi. Il Pontiggia è stato denunciato per accaparramento di mille litri di benzina di cui la metà sequestrata ed il Caltaneo per aver concorso al reato

Misterioso ferimento a Busto Arsizio

Giovane rinvenuto ferito e sveniato dai carabinieri

Busto Arsizio, giovedì sera.

Il ventiseienne Giovanni Salina è stato trovato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione svenuto e ripetutamente colpito alla testa ed alle mani da arma da taglio. Soccorso e trasportato all'ospedale, i carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare le cause e le circostanze del ferimento rimasto tuttora misterioso non essendo le condizioni del ferito tali da permettere un interrogatorio.

Ferisce a coltellate il proprio figliolo

Busto Arsizio, giovedì sera.

Per futili motivi è scoppiato un diverbio fra un certo Carlo Galli, di 46 anni, e il proprio figlio, di 16 anni. Improvvisamente il Galli, afferrato un coltello ha ripetutamente colpito il figlio alla regione toracica producendogli ferite che i sanitari hanno giudicato guaribili in almeno un mese di cure.

Onoranze a Ferrara a Cesare Battisti

Ferrara, giovedì sera.

Ricorrendo domani, 12 luglio, il ventiquattresimo anniversario della morte di Cesare Battisti, Ferrara che ha sempre avuto un particolare culto per la bella figura del martire trentino (che fu a Ferrara nel periodo immediatamente prebellico a tenervi un discorso interventista che è stato ricordato con una lapide affissa allo stesso teatro) inaugurerà domani un'erma al Martire. Tale busto, donato dalla generosità di un concittadino verrà scoperta nel Parco Massari.

Assalito da due ladri nella propria stalla

Ferrara, giovedì sera.

Verso le 1,30 della scorsa notte il colono Besto Scarpanti, di anni 21, da Pontelagoscuro, nell'ispezionare la propria stalla veniva aggredito da due ladri nascosti nel locale, che lo gettavano a terra producendogli ferite guaribili in dieci giorni. Prima che lo Scarpanti potesse riaversi i ladri riuscivano ad eclissarsi

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere meraviglioso a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Anno 74 — Giovedì 11 Luglio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 166

La novella di "Stampa Sera,,

LISINA

Presi uno ad uno i Mingani sono autentici mattoni: tutti assieme costituiscono il muro di cinta che difende la loro Lisina da' malintenzionati. I soliti muretti sono oriati di cocci o armati di frecce aguzze, vero? Ma anche questo simbolico non scherza, guarnito com'è di virtù taglienti e di austeri principi erti verso il cielo come per allurare le chimere di passo prima che, scintillanti e tentatrici, invadano la stanza, in cui Lisina deve studiare, pregare e dormire sens'altra visione maschile di quelle degli eroi storici, degli avi defunti ed esemplari e de' santi patroni. Tale cura preventiva andrebbe benissimo se Lisina fosse ancora in adolescenza, quand'è il momento buono d'imbottigliare nell'anima preziosi liquori spirituali quali corroborativi di tutta una vita. Ma Lisina ha vent'anni, beata età, in cui dentro tutto ribolle finchè a un certo punto, *puuf!*, tappo all'aria e schizzi ovunque... Se tutte le categorie dei Mingani (genitori, parenti, congiunti, affini e simpatizzanti) non passassero la vita a leggere saggi massime su' manuali e a vigilarne la realizzazione in casa, dovrebbero accorgersi che l'anima di Lisina è tutta un ribollio di gallozzole, sintomo di pressione.

Difatti la ragazza ha i nervi a fior di pelle. Per un nonnulla scatta, piange e, secondo le ore, fa la vittima o la ribelle. Fiori pieni di significato fanno da segnalibri nelle dispense universitarie alcchè varie mammole decorano la gorgiera dei Montecuccoli e alcuni « pensieri » s'insinuano irriverentemente fra quelli del card. Bellarmino. Durante l'ora di pianoforte echeggiano soltanto musiche meste, lente e in minore. E più volte i parenti in visita di cortesia e di osservazione hanno purtroppo dovuto constatare che in Lisina la cultura si sviluppa e l'educazione indietreggia. Difatti, alla presenza della cugina Emmina che ha la schiena un po' sovrabbondante, Lisina ha disertato a lungo sulla gobba nella storia della jettatura concludendo con un: « *Guardati dai segnati* » di pretta classicità. Un'altra volta lo zio Colo Emiliano per poco non ha perso le staffe sentendo Lisina proclamare odiosi tutti i regolamenti. E una sera in cui le chiacchiere vertevano sui cari avi di casa, quella storiona da schiaffi non ha ricordato davanti al cugino notaio Vincenzo quell'omonimo bisnonno che finì nella Cittadella per falsi ed abusi?

Se i Mingani possedessero un'oncia di psicologia capirebbero che quello spirito è avviato a ribellione e ne sarebbe saggio dare aria fresca alla cella della Vestale dato che oggi, fra luce elettrica e gaz luminosi il lucignolo delle tradizioni non ha più bisogno d'un orario continuato. E invece niente! Essi son convinti che quella surrecitazione è dovuta all'immenso lavoro per rievocare in una tesi di laurea il Generale Montecuccoli e i fiorellini sono omaggi propiziatori ai mani del grande Modenese così come i parenti il venerdì sera portano alcuni garofani al Camposanto perchè lo bonanime il sabato mollino giù i numeri buoni...

Sì, la tesi di laurea, la cattedra di storia, il diritto di stampa son di gran belle cose! Ma nel cuoricino di Lisina c'è una battaglia, al cui raffronto Trebbel, San Gottardo e Haguenau son rumze di mocciosi. Ecco... Come al gran Capitano sulla soglia del Castello di Linz è piombata addosso una fatale trave, lei s'è buscata in pieno corpo una tegola sentimentale così... E la tegola è un compagno di scuola. Un vero tesoro, Alessio Masi, bello e buono e caro: e studioso se ve n'ha uno eppure allegro e gagliardo che, dopo aver passato una settimana al *Convitto* (lui si dà al greco), di domenica, si regala una vogata in fiume e un'insalata di pomodori nelle gargotte di Po. Una vera anima di Boheme colla toga di Minerva sui calzoncini dell'*Armida*. I due si vogliono un gran bene ma per poterlo gestire in quiete hanno dovuto escogitare certi piani che il Generalissimo di Leopoldo I non se li è mai sognati... Ma adesso, per via dell'emergenza, alla toga e alle brachette s'è sostituita una divisa da sottotenente e Alessio, richiamato in una caserma all'altro capo della città, è divenuto invisibile che la sua libera uscita equivale all'entrata in cella di Lisina... E pensare che gioia sarebbe abbracciarsi, al lume della luna, promessa lucernone della città, e, grazie all'oscuramento anche solo parziale per non disturbare troppo, rinascere ai tempi delle nuvi fanciulle e dei gallardi del 1821 nella città rifatta oscura e silente... Però... Aspetta che il Montecuccoli una manovra te la suggerisce... Vediamo un po'...

Naturalmente l'atmosfera di guerra ha impressionato alquanto i Mingani: e Lisina in quell'alluola già un po' rimenata, ha cominciato a gettare i semi della paura... Giù, tutti i giorni una pozione di pericoli, ansie, incubi, confidenze del capo-fabbricato, strisce di carta, leggi di ricoveri... Ma perchè, amori miei, colla nostra bella villa di Como volete rimanere qui?... Lisina non può muoversi dalla città perchè la laurea è vicina, senza biblioteche non si fanno tesi e poi sarebbe ridicolo che una rievocatrice di generali se la svignasse... Nonnina, tu sei passatella ed è gran novero d'anni che scoppi il cuore non ne senti più. A riceverne uno così, fuori esercizio, ti potrebbero saltar le viti « addio muscolo... Tu, babbino, devi pensare che i richiami portan via i contadini dai campi ed è tuo dovere assicurare provvedere a che i raccolti non si guastino... Mammina, la guerra è la guerra... Anche le donne di Sparta avrebbero preso la biga pensando a 200 chili di ferraccio ronzante sui capini... E così, colle prime sirene e i primi spari, i Mingani sfollano e i due innamorati vagano da rifugio a rifugio, pare anche di giorno...

A vent'anni, Lisina, tutto va. Ma se fra altri trenta tu descriverai a' discendenti la tua permanenza a Torino nel 1940 come atti d'intrepidezza, ed essi ti crederanno chè una professoressa di storia fino in letto ci va coi documenti, anche coll'artrite una sberla te la tirerò... Ricordatelo!...

Leo Torrero

Gli uomini del "rinnovamento,, francese

Vecchie facce

che cercano invano di mettersi una "maschera autoritaria,,

Scetticismo dell'Asse verso l'attività dei parlamentari di Vichy -- Tipi di riformatori: Herriot, Chautemps e Blum! La Francia raccoglie quello che i suoi capi hanno seminato

Berlino, giovedì sera

La stampa germanica di stamane, commentando le asserzioni di giornali americani secondo cui l'Assemblea Nazionale francese a Vichy sta per imporre, sotto la pressione tedesca, una nuova Costituzione al popolo francese, osserva che ai fini della costruzione della nuova Europa, non ha importanza alcuna per le Potenze dell'Asse il fatto che la Francia scelga un regime democratico-parlamentare, oppure autoritario.

La *Berliner Boersen Zeitung* osserva: « Mentre la plutocrazia hanno sempre mirato alla conquista del mondo sotto la maschera della democrazia, il Nazionalsocialismo ed il Fascismo tendono alla vera rinascita dell'Europa e osservano con profondo scetticismo l'attività dei parlamentari francesi a Vichy. Quando vediamo uomini come Herriot, Chautemps e financo l'ebreo Blum presentarsi come dei riformatori, quando vediamo Herriot, che per anni fu l'espressione di tutti gli intrighi di Palazzo Borbone, parlare con enfasi della necessità di una dignitosa ricostruzione della Repubblica francese, abbiamo l'impressione che il mutamento sia stato troppo improvviso e troppo dettato dalla necessità di sfuggire le responsabilità del passato.

« Queste attività non ci interessano e, se ce ne occupiamo incidentalmente, lo facciamo esclusivamente per caratterizzare quelle persone che da un giorno all'altro hanno scoperto di aver delle simpatie per i regimi autoritari ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* insorge a sua volta contro le calunnie di certa stampa democratica che rende la Germania responsabile del disordine interno e dei mutamenti che si manifestano in Francia. Il giornale dichiara esplicitamente che da parte tedesca non è stata esercitata, nè viene esercitata attualmente, alcuna pressione sulla coscienza del popolo francese. Quello che capita nel campo politico della Francia non occupata è la conseguenza diretta del crollo totale che ha coinciso col tradimento britannico. Gli odierni avvenimenti in Francia sono stati causati dal fallimento totale del sistema democratico occidentale, costruito su modello anglo-sassone, sistema che fine ad ora la Francia aveva giudicato essere il migliore.

Lo *Boerself Ubr Blatt* osserva: « Non è con le nuove parole che si può creare qualche cosa di nuovo: occorrono uomini nuovi per dare inizio ad una nuova era della storia di una Nazione. A Vichy noi vediamo solo delle vecchie facce che cercano invano di mettersi una « maschera autoritaria ». Molti in Francia possono essere ingannati dal trucco. Ma questo è affare dei francesi. Tutto quello che accade in Francia non riesce a ingannarci sul reale significato politico dell'ora presente in Europa. Questo significato deriva dal fatto che i francesi, i quali un mese addietro erano buoni amici degli inglesi ed ora vorrebbero, invece, combatterli, debbono raccogliere quello che i loro capi hanno seminato ».

In Francia si formerebbe un triumvirato di Governo

Laval - Marquet - Weygand

La nuova figura di Pétain, Capo dello Stato e del Governo secondo la Costituzione del 1875

Berlino, giovedì sera

Secondo un dispaccio del *D.N.B.* corrono voci a Ginevra che confermano l'imminenza delle dimissioni del Presidente della Repubblica francese Lebrun, che verrebbe sostituito nella più alta dignità dello Stato dal Maresciallo Pétain. Verrebbe, nel contempo, formato un triumvirato composto dei ministri Laval, Marquet e generale Weygand. Una conferma di Vichy di quanto sopra non si è, però, finora avuta.

Il *Petit Dauphinois* dà degli interessanti particolari sulla posizione del Maresciallo Pétain dopo la concessione dei noti pieni poteri attraverso l'Assemblea generale. « Il Maresciallo Pétain — constata il giornale — racchiude nelle sue persone i poteri del Capo dello Stato e quelli del Capo del Governo, come, del resto, permette la Costituzione del 1875 la quale ha previsto in modo espresso le funzioni di un Presidente dei Ministri ».

Trasporti inglesi con ventimila soldati giunti a Gibilterra

Si preparano febbrilmente nuovi aerodromi e si lavora con la maschera antigas

Berlino, giovedì sera

L'Agenzia Transoceana ha da Madrid:

Tre grandi navi-trasporto di truppe inglesi sono giunte in mediterranea a Gibilterra, scortate da due cacciatorpediniere e da parecchi aeroplani.

Le navi, che avevano a bordo da seimila a settemila persone ciascuna, sono giunte dall'Atlantico. Si ignora tuttora la destinazione finale di queste truppe. La notizia dell'arrivo di queste navi-trasporto di truppe ha destato attenzione in tutta la Spagna.

Notizie al D. N. B. da La Linea informano che ieri sera sono giunti nel porto di Gibilterra una nave-ospedale britannica e un sommergibile, apparentemente rientrati da un lungo viaggio.

Altre informazioni dicono che, in conseguenza delle incursioni aeree, la guarnigione inglese di Gibilterra da stamane usa la maschera antigas.

Gli osservatori hanno notato delle squadre di operai occupati a livellare il terreno per un aerodromo in una località della penisola chiamata « Puerto de Tierra ».

Le navi da guerra inglesi montano la guardia dinanzi alla Martinica

Fort de France, giovedì sera.

La situazione alla Martinica rimane finora immutata.

Unità navali della Gran Bretagna e degli Stati Uniti continuano a perlustrare il mare.

Alcuni sudditi britannici vorrebbero lasciare la Martinica, ma non riescono a trovare un mezzo di trasporto.

L'Ammiraglio Ribert, comandante delle navi da guerra francesi, ha discusso con le altre autorità il problema degli approvvigionamenti, esaminando la possibilità di ottenere viveri e provviste dagli Stati Uniti, ora che sono interrotte le comunicazioni con l'Europa.

LA GUERRA E L'OLANDA

Le perdite ammontano a 3000 morti e 7000 feriti

Amsterdam, giovedì sera.

Il giornale « Telegraaf » dà le seguenti cifre delle perdite subite dai Paesi Bassi a causa della guerra: MORTI: 3000 - FERITI: 7000.

I dispersi sono parecchie migliaia, ma si ritiene che molti di essi si trovino ancora in territorio francese, dove furono sospinti in seguito all'avanzata germanica.

L'imbarco degli americani a Lisbona sul transatlantico « Manhattan »

Lisbona, giovedì sera.

I cittadini americani che sono giunti qui mercoledì con un treno speciale dalla Spagna sono stati immediatamente imbarcati sulla nave americana di linea *Manhattan*, la quale partirà con 2300 cittadini americani a bordo giovedì per gli Stati Uniti.

LE ELEZIONI AL MESSICO

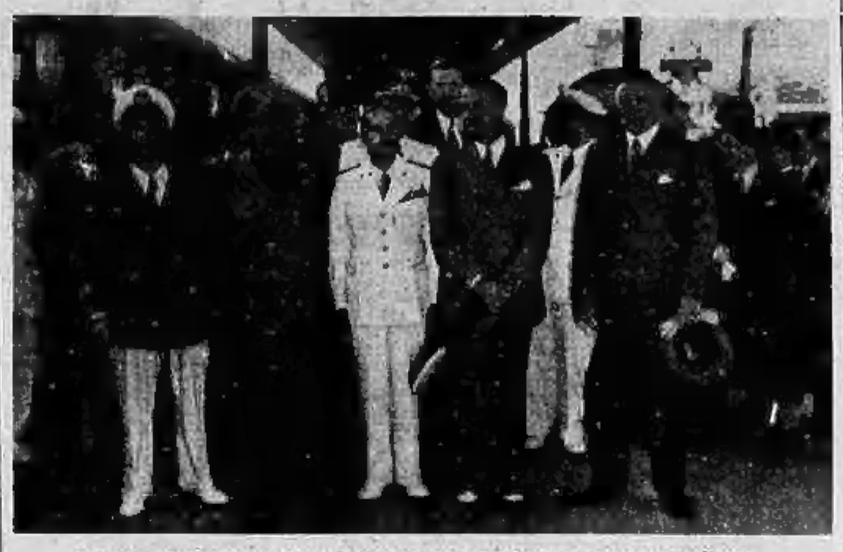
Truppe armate sorvegliano lo spoglio dei voti

Messico, giovedì sera

Si apprende dal Messico che la tensione degli animi per l'attesa dell'annuncio della nuova elezione del Presidente, aumenta maggiormente col passar delle ore. Si prevedono altri dolorosi incidenti, specialmente nella Capitale. Circola, infatti, la voce che la Confederazione del Lavoro messicano, che appoggia il generale Ezequiel Avila Camacho, ha ordinato la mobilitazione delle truppe nelle regioni militarizzate alle proprie dipendenze per prevenire disordini durante lo spoglio dei voti.

Lo scrutinio è stato iniziato questa mattina. Una personalità del Governo ha dichiarato che probabilmente si avranno a lamentare disordini e scontri sanguinosi, peggiori di quelli avvenuti domenica scorsa, quando 48 persone sono state uccise e oltre 400 ferite.

L'arrivo a Roma del Conte Ciano



Il nostro Ministro degli Esteri all'arrivo a Roma Termini, avvenuto stamane (Telefoto a « *Stampa Sera* »)

Un piano britannico per trascinare le Americhe nel blocco contro l'Asse

La creazione di un Consorzio, con azioni alla Gran Bretagna, per la vendita dei prodotti americani sarà proposta alla Conferenza dell'Avana

Washington esitante

New York, giovedì matt.

Il *New York Times* pubblica la notizia sensazionale di un piano britannico tendente alla costituzione di un'organizzazione unica panamericana per la vendita fuori del continente americano delle eccedenze dei prodotti dei Paesi americani.

Questo consorzio, del quale la Gran Bretagna sarebbe azionista, accentrerebbe tutto il commercio d'esportazione americano e, nelle intenzioni inglesi, impedirebbe che materie prime o prodotti utilizzabili per la guerra siano esportati verso la Germania, l'Italia o il Giappone, nonchè verso tutti i Paesi che hanno rapporti amichevoli con le Potenze dell'Asse.

Il giornale rileva che negli ambienti ufficiali degli Stati Uniti, dove il progetto britannico è noto in tutti i particolari, si ammette che si tratta di un tentativo per bloccare anche l'emisfero occidentale, facendo partecipare gli Stati americani al blocco contro l'Asse.

Il « New York Times » rileva che, ad onta della simpatia generale che la causa degli inglesi trova negli Stati Uniti, i dirigenti degli Stati Uniti manifestano una sensibile freddezza nei riguardi del progetto in discorso. Il Governo di Washington avrebbe promesso all'Inghilterra di studiare accuratamente il progetto, ma le cose non sarebbero andate più avanti.

Il giornale afferma, tuttavia, che il Governo britannico non sembra affatto voler rinunciare alla realizzazione del suo progetto; anzi esso mediterebbe di guadagnarsi l'appoggio dei Paesi dell'America latina, per poter presentare il progetto alla Conferenza panamericana dell'Avana.

Concludendo, il giornale esprime l'opinione che la manovra britannica debba avere un notevole peso, sia pure fra le quinte, sulle decisioni della Conferenza dell'Avana, tanto più che Roosevelt, come si sa, avrebbe ventilato, tempo addietro, la possibilità di creare una organizzazione per la vendita delle eccedenze delle materie prime dei Paesi americani.

L'Argentina rivendicherà alla Conferenza Panamericana il possesso delle Falkland

Rio de Janeiro, giovedì sera

Leopoldo Melo, capo della delegazione che si reca all'Avana per la Conferenza Panamericana, ha dichiarato in una intervista che il suo Paese intende collaborare alla politica panamericana ma ha fatto rilevare che la Conferenza ha carattere semplicemente consultivo.

Ha poi detto che l'Argentina rivendica il possesso delle isole Falkland.

Karmasin in viaggio per Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il capo del Gruppo nazionale tedesco in Slovacchia, Karmasin, il quale è anche Segretario di Stato del Governo slovacco, è partito oggi per Berlino.

Dopo l'incontro a tre di Monaco

"Giornata storica,, per l'Ungheria

I commenti maggiori e le previsioni per gli sviluppi della politica fissato nel convegno

Budapest, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, conte Paolo Teleki, e il Ministro degli Esteri, conte Csaky, di ritorno da Monaco, sono arrivati a Budapest nelle prime ore di stamane. Alla stazione è stata tributata loro una festosa accoglienza. Essi in giornata saranno ricevuti dal Reggente Horty, cui faranno una ampia relazione sui colloqui avuti a Monaco.

La giornata del 10 luglio, nella quale il Führer ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, il Presidente del Consiglio Teleki ed il Ministro degli Esteri Csaky, è intanto giudicata dalla stampa ungherese come una « giornata storica di prima grandezza ».

L'ufficioso « Pester Lloyd » commenta: « La lunga conversazione, svolta in uno spirito amichevole, nello studio del Führer a Monaco, conversazione che ha riunito i Ministri degli Esteri del Reich e d'Italia col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri di Ungheria, si è probabilmente conclusa — come c'era da attendersi — con un accordo completo sulle vedute e sui piani per l'avvenire.

« Il Duce dell'Italia e il Führer della Germania lavorano ora per la ricostruzione del Continente europeo su basi sane, sicure e giuste.

« Noi siamo convinti che l'Ungheria sosterrà in quest'opera di ricostruzione una parte degna della sua importanza. Questa parte che Hitler e Mussolini affideranno a noi sarà accettata da tutta l'Ungheria con giubilo soddisfazione, quando verrà il giorno in cui l'Ungheria comincerà ad intrapprendere la sua storica missione.

« L'Ungheria ringrazia gli Uomini di Stato e Capi dei due Imperi, nonchè i loro diretti collaboratori ».

Lo stesso « Pester Lloyd » nel suo articolo di fondo osserva che l'Ungheria non è una nuova amica dell'Italia e della Germania, e che le due Grandi Potenze dell'Asse testimoniano sempre una simpatia molto calorosa per l'Ungheria.

Anche gli altri commenti dei giornali indicano che il popolo ungherese attende con calma e fiducia i risultati delle conversazioni italo-germano-ungheresi.

Il redattore diplomatico della « Agenzia Telegrafica Ungherese » sottolinea, fra altro, che alle conversazioni di Monaco viene attribuita una portata storica.

Rapida opera di ricostruzione nella Norvegia centro-settentrionale

Oslo, giovedì sera.

Un comunicato ufficiale informa che i lavori di ricostruzione di edifici, abitazioni e impianti industriali danneggiati o distrutti nella Norvegia settentrionale e centrale procedono con ritmo molto più rapido di quanto si prevedeva.

Balorde insinuazioni dei giornali francesi

Roma, giovedì sera.

La stampa francese, malgrado la disfatta, continua nei vecchi sistemi propri della famigerata Tribuna, che testimoniano la persistenza di una bastarda mentalità che, neppure davanti alla tremenda realtà ed alla dura lezione ricevuta, accenna a tramontare. Ne è prova la seguente notizia che il *Petit Dauphinois*, organo che passa per ufficioso, pubblica in prima pagina, con forte rilievo, datandolo da Ginevra.

« Si apprende, qui, senza che se ne possa ottenere una conferma, che il Duce avrebbe recentemente inviato una lettera personale al signor De Chambrun, ex-Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, invitandolo a recarsi in Italia, onde parlare con lui. I circoli diplomatici credono infatti che Mussolini avesse una particolare stima per De Chambrun. E' noto che l'Ambasciatore fu richiamato da Roma dall'allora Governo francese a carattere socialista. Si disse che fu in seguito a tale richiamo che il Duce decise di trasformare l'amicizia germano-italiana in un'alleanza più stretta. Negli stessi circoli ci si domanda se, in conseguenza della rottura delle relazioni diplomatiche fra il Governo di Parigi e quello di Londra, il Duce non penserebbe di riprendere in considerazione certi problemi di politica estera ».

Nel riportare queste ridicole, stupidissime fantasie, il *Messaggero* osserva che la Francia è sempre quella. « Possono cambiare i direttori di orchestra (ma sono poi cambiati?); chiaro è che la musica resta sempre quella. E' ben tipica di quella « intelligenza » francese degli eventi contemporanei — la quale ha subito nelle scorse settimane agli occhi di tutto il mondo, una catastrofe paragonabile soltanto alla disfatta della France Militaire — la tenace presunzione che un Fatto storico, come l'Asse, e l'ostilità italo-francese possano essere stati determinati da meschini e non memorabili episodi quale il richiamo dall'Italia del signor De Chambrun, personaggio che, dopo la sua partenza da Roma, ebbe qualche momento di notorietà soltanto per motivi di carattere molto privato.

« Che cosa si possa mai sapere a Vichy o a Ginevra relativamente a « intensioni » del Duce « di riprendere in considerazione certi problemi di politica estera », rimane un mistero. Quel che è certo, è che Mussolini si interessa del signor De Chambrun sassi meno che del proprio portiere ».

"Vickers Armstrong ltd,,

Man mano che la Gran Bretagna, da paese agricolo si è trasformato in uno Stato industriale, la forza economica del nord si è spostata verso il centro ed il sud. Contro la potenza produttiva inglese è in corso la offensiva aerea tedesca ed i bollettini ripetono quotidianamente gli stessi nomi: « estrema cintura di Londra, Birmingham, Sheffield, Birkenhead, Manchester, Weymouth, Southampton. Questi centri sono il cuore della produzione bellica britannica.

L'industria bellica inglese si riassume in un nome: Vickers Armstrong ltd, con un capitale nominale di tre miliardi di lire. A fianco della Vickers vi è la Cammel Laird and C. (si tratta di due holdings che comprendono centinaia di società ed imprese) ma la realtà è un unico gigantesco trust di interessi e di affari per l'industria di guerra: dalla English Steel alla Whitead Torpedo.

La Vickers e la Cammel producono tutto; nulla sfugge alla loro avidità: acciaio e lingotti; cannoni ed aeroplani; automobili e locomotive; autocarri e vagoni; fucili e munizioni; siluri e bombe aeree; sottomarini e corazzate. Tra l'altro la Vickers possiede in Scozia, sulla celebre Tyne, alcuni tra i più grandi cantieri navali della terra dove attualmente si costruiscono due super-corazzate.

Tempi d'oro per la Vickers e la Cammel. Le ordinazioni militari calcolate gli scorsi anni sulla base di centinaia di milioni, oggi sono valutate a diecine di miliardi di lire. Alla Vickers è interessato il fior fiore del partito conservatore, da Chamberlain a Churchill, da Henry Bellenger all'arcivescovo di Canterbury. Quando il... bonario Baldwin andò al potere era il magnate dell'impresa; si dimise e passò gli affari ai fratelli.

Ieri il laburista e sindacalista Bevin, ministro del Lavoro, un astro che sorge, affermando i conservatori, ha invitato gli operai dell'industria di guerra a lavorare 84 ore la settimana in favore della libertà. La libertà degli alti dividendi? Su queste gigantesche ricchezze le divisioni aeree tedesche distendono un'ombra mortale e gli azionisti della Vickers ed anche quelli della Cammel sono profondamente inquieti.

Stasera giunge a Roma una Commissione di studio tedesca

Essa visiterà le Organizzazioni economiche e sociali del Regime

Roma, giovedì sera.

Proveniente da Bolzano giungerà questa sera alle 22,55 una Commissione di studio tedesca che si tratterrà in Italia fino al 24 corr. per esaminare le organizzazioni economiche e sociali del Regime.

La Commissione sarà ospite del Ministro delle Corporazioni e visiterà i più importanti centri industriali e le istituzioni assistenziali delle principali città italiane.

Passaggio a Milano di bimbi di italiani all'estero diretti alle colonie marine

Milano, giovedì sera.

Lo stato di guerra non ha in nulla modificato il programma della Direzione degl'Italiani all'Estero nei riguardi dei bambini degli italiani all'estero inviati alle nostre Colonie marine e montane, i quali, a tutt'oggi, sono già affluiti in Italia in numero di ben 7000.

Stamattina fra le 7 e le 7,30 ne sono giunti 550 da tutti i Cantoni della Svizzera. Li hanno ricevuti colla solita affettuosa cordialità il comm. Troiani della Direzione degl'Italiani all'Estero, i rappresentanti del Comune e il personale incaricato di rifocillarli ed assisterli in ogni loro bisogno. Poco dopo, tutti i piccoli viaggiatori erano a tavola, e montagne di panini sono stati inzuppati nel caffellatte.

Dopo essere stati così ristorati, i ragazzi sono stati guidati a treni pronti per portarli nelle Colonie della riviera adriatica a Riccione ed a Cattolica. La partenza è avvenuta poco dopo le 9, tra festosi evviva all'Italia, al Duce e a Milano.

Iniziative ferraresi per onorare Italo Balbo

Ferrara, giovedì sera.

Presso la Casa del Fascio è stato istituito, a cura della Federazione Fascista un apposito ufficio per raccogliere e coordinare le iniziative di enti ed organizzazioni, destinate ad onorare la memoria di Italo Balbo e dei suoi compagni di volo. A Poggioreale è stato deciso di intestare al nome del Quadrumviro la piazza antistante alla Casa del Fascio di prossima inaugurazione. Le scuole del Capoluogo verranno intitolate al nome di Lino Balbo.

Simula un malore per poter rubare

Milano, giovedì sera.

Uno sconosciuto si è presentato nella portineria di via San Gregorio 12, chiedendo di poterai riposare un momento, poichè si sentiva poco bene. La portinaia, Amelia Misurini, lo ha accolto benignamente, gli ha offerto da bere e, alla sua richiesta di poter prendere un po' d'aria, ha lasciato che passasse nell'attiguo cortile. Ma, tardando a rivederlo, è andata a cercarlo e non l'ha trovato. Ha trovato invece che la sconosciuta, aperto un gabinetto, era riuscita a sviare le tubazioni di piombo e si era allontanata durante un momento di distrazione della donna. Il tiro è stato denunciato alla Pubblica Sicurezza.

Movimentato inseguimento di un ladro di biciclette

Altro ladro sorpreso mentre sace dalla finestra di una cantina

Milano, giovedì sera.

Un movimentato inseguimento di un ladro è avvenuto questa mattina nelle adiacenze del Palazzo della Finanza in via Manin, dove moltissima gente affluisce quotidianamente per incombenze relative alle imposte. La maggior parte del pubblico è costituita da fattorini o da incaricati che giungono in bicicletta e che devono lasciare la macchina all'esterno dell'edificio. Di una di queste biciclette ha tentato stamane di impadronirsi un individuo, il quale, scorto dal proprietario, che stava uscendo dal palazzo, è stato inseguito e, colla collaborazione di altre persone e di alcuni Vigili Urbani, raggiunto ed arrestato. Si tratta del quarantenne Bellisario Nicolich fu Valentino da Grado, senza fissa dimora.

Un altro ladro è stato arrestato pure stamattina da un Vigile Urbano, il quale, vedendo un tale che tentava di uscire con una bicicletta dalla finestra di una cantina, lo ha atteso sul marciapiedi e lo ha poi tradotto al Commissariato del rione. Si tratta del trentaduenne Pierino Giussani fu Angelo, da Vimodrone. Costui si era introdotto furtivamente nella cantina della casa n. 26 di via Spartaco, vi aveva rubato la bicicletta dell'inquilino Annibale Annovazzi e, rotta la grata della finestra, si era arrampicato fino alla strada, servendosi di una scala a pioli. Giusto in quel momento l'aveva colto il vigile urbano, rendendo così vana la sua criminosa fatica.

Troppe medicine in una volta sola

Come si intossicarono tre milanesi

Milano, giovedì sera.

Vi abbiamo ieri informato della intossicazione di cui è stata colta la famiglia del cinquantanovenne Giacomo Bonvino e come, tanto quest'ultimo quanto la moglie Biondina Dopelli e la figlia Ida, tutti abitanti in via San Marco 31, abbiano dovuto essere ricoverati all'ospedale per aver ingerito un infuso di erbe, acquistato in una farmacia. La Pubblica Sicurezza, data la gravità del fatto, ha aperto subito una inchiesta ed un successivo interrogatorio dei tre intossicati ha chiarito le cose. Si è saputo che l'infuso di malva, comprato nella farmacia e poi bevuto, non era stato la causa dei disturbi, ma questi erano stati provocati da un precedente infuso di camomilla, che i tre avevano bevuto, aggiungendovi belladonna: malva, camomilla e belladonna, in dannoso miscuglio, avevano provocato i disturbi, per i quali l'intera famiglia Bonvino è tuttora ricoverata all'ospedale, pur essendo stata messa fuori pericolo.

BORSE

TORINO, 11 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	74 —	Saco	90 —
Id. 1. m.	74 10	Marelli	109 —
Redim. 3,50	71 65	Fiat	561 —
Id. 1. m.	71 75	Ipelta (rag.)	102 —
Rend. 3,5 n.	99 60	Savigliano	302 —
Id. 1. m.	99 80	Nebiolo	270 —
Redim. 5 %	91 90	Siam	130 —
Id. 1. m.	92 70	I.N.C.E.T.	115 —
B.T.N. 1941	100 —	Moncenisio	399 25
Id. 1942	98 10	Piombi	487 —
Id. 1943 II	94 —	Ilva	306 —
Id. 1944	97 —	Ansaldo	31 —
Id. 1949	98 75	Westinghs.	302 —
Torino 4,50	106 —	Lane Borg.	1350 —
Id. 5 % ('30)	106 —	Viscosa	651 —
Id. 5 % (1931)	491 50	Valli Lanzo	74 50
S. Paolo 4 %	431 50	Cotoniere	316 —
Id. 5,50 %	106 —	F.I.A.T.	101 25
Bigliet. 4 %	403 —	Paramatti	209 —
Ferrov. 3 %	295 —	Lillardini	173 —
Id. 4,50 %	455 —	C. I. M.	410 —
Elettr. 4,50 %	465 —	F.I.A.U.P.	173 —
Id. Elettr. 4 %	515 —	Schiappar.	76 —
Primarie 4,50	453 —	Mira Lanza	241 —
Priorite 4,50	473 —	A. R. I. E.	107 1/2
Cupoli 5 %	— —	Kuniuna	60 —
Ass. Gen.	826 —	Montepost	300 —
Mediterr.	575 —	Talco Graf	410 —
Meridion.	1005 —	M. Amiata	417 —
Navig. A. I.	1001 —	Montecatini	200 25
Tor. Nord	129 50	Acqua Pot.	410 —
Immigaz	13 025	R. Zaccheri	42 —
Sip	68 7/8	Florio	41 —
Terni	226 —	Vecchi-Un.	70 75
F. C. E.	80 75	Uoni Stab.	240 —
Valdarno	240 50	Silos	238 —
Meridi. El.	318 —	Riunione	820 —
Edison	237 50	Cartiere It.	139 50
Unes	11 85	Burgo	413 —
S.T.E.T.	201 —	Fond. Rinc.	126 —

CAMBI: Svizzera 110, N. York 19,80.

MILANO, 11 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 % n.	93 30	Gesi	357 —
Id. 1. m.	93 10	Dinamo	304 —
Id. 4,50 n.	79 50	Edison	315 50
Id. 1. m.	74 —	Id. partecip.	240 —
Redim. 5 % n.	93 75	Bresciana	382 —
Id. 1. m.	93 50	Valdarno	240 —
Id. 4,50 % n.	71 75	Piacentina	374 —
Id. 1. m.	71 65	Sarda	83 —
Elettr.	353 —	Emiliana	630 —
Centrale	1103 —	Salonino	271 —
Ass. Gen.	706 —	Sud	170 —
Mediterr.	570 —	Cinalp. priv.	215 —
Meridion.	1006 50	Id. ordin.	197 —
Centr. Ven.	408 —	Sese	98 —
Rubattino	97 —	Cementir	878 —
Cantoni	1150 —	Sip	67 —
Partes	191 —	Tirso	157 —
Tirso	330 —	Vizzola	962 —
Olcese	864 —	Meridi. El.	317 50
Ue Angeli	1155 —	Orobia	167 75
Ceramica	525 —	Cartiere	205 —
Linificio	719 —	Bonsaso El.	336 —
Bonari	576 —	Terni	229 50
Rotondi	880 —	Dies	11 40
Tosi	66 —	Marelli	110 —
Cot. Meric.	315 —	Fecunmetal	129 25
Ue. Manif.	355 —	Telti	725 —
Gavarini	618 —	Stet	701 —
Rumi	1000 —	Distillerie	206 —
Fergelli	1100 75	Eridania	2170 —
F.I.S.A.L.	501 —	Raff. L. L.	880 —
Cascami	515 —	M. Zaccheri	82 75
Bonaccorsi	300 50	Anic	306 50
Chatillon	112 50	Italgas	13 80
Safa	161 —	Mira Lanza	240 —
Pacchetti	229 —	Cotonific.	322 —
Scotti	22 —	Petroli	18 50
Ansaldo	51 —	Aeder	81 —
Ilva	307 50	Immobil.	678 —
Metalli, it.	383 50	Ia Edilizia	93 —
Amiata	410 —	Fondi Rust.	127 —
Montecatini	200 —	Beni Stab.	245 —
Balmica	183 —	La Milano	70 —
Viale	535 —	Saturnia	97 —
Breda	422 —	Silos Ged.	238 —
Bianchi	105 —	Geroni	32 —
Isotta	20 —	Burgo	411 50
Fiat	565 50	Richard-Ga.	1330 —
Peggiaso	1013 75	Ilva	64 — 65
Pirelli	180 50	Riscaldamenti	201 —
Safaritiche	288 —	Pirelli R.	1400 —
Ve. Tosi	373 —	Pirelli e C.	513 —
Adriatica	189 75	Sumisura	68 75

CENOVA, 11 luglio

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	448 —	Molini A. I.	477 —
Franchera	434 —	Ubaldo	220 —
Cotonificio	272 —	Eridania	726 —
Offic. Elettr.	145 —	Raffin. ord.	880 —
Monterot.	42 50	Zuccheri	676 —
Gamberin	200 —		

TRIESTE, 11 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	708 —	Mar Gestione	96 —
Ass. it.	570 —	Tripcovich	631 —
Infortuni	1005 —	Lloydtriest	170 —
Adr. Ass.	1750 —	Ampelea	200 —
Id. R	1712 50	Alluminio	290 —
Ferromin.	190 —		

TORINO, 11. — Nulla di mutato nell'andamento del mercato. Affari scarsissimi e fondo sostenuto con variazioni di scarso rilievo nei prezzi della quasi totalità dei valori.

MILANO, 11. — L'intonazione generale del mercato azionario risulta più sostenuta, a malgrado della persistente penuria di affari. Migliorie sensibili si notano per le Mediterranee, le Meridionali, le Dell'Acqua, le Olcese, le Stampati e le Lane Rossi. Nei metallurgici, progredita le Bianchi, le Finalder A., la Fiat. In aumento anche la Saturnia ed i Beni Stabili. Resistenti i Fondi Pubblici.

Tabaccheria svaligiata

Milano, giovedì sera.

Un grosso furto hanno compiuto di notte alcuni sconosciuti, penetrando con scasso nella tabaccheria di Biagio Pettinelli, in via Rogoredo 15, dove hanno fatto un largo bottino di tabacchi, valori bollati, una bicicletta.

Due bimbe investite da un autotreno

Vicenza, giovedì sera.

Due bambine mentre uscivano di corsa da un panificio a Barbarano sono state travolte da un autotreno della ditta Bandieri di Modena guidato dall'autista Ren